

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETA' DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE
MISSIONI ESTERE RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

— <i>Lettere del Fondatore al Card. Ledochowski, Prefetto della S. C. de Propaganda Fide (1894-1902)</i>	pag. 205
— <i>Atti della Direzione Generale</i>	» 233
— <i>Attività del Superiore Generale</i>	» 234
— <i>VIII Capitolo Generale: lettere del Superiore Generale e del Segretario Gen. (aprile - giugno 1966)</i>	» 240
— <i>Documentazione: facoltà per i Fratelli Coadiutori di Khulna (Pakistan)</i>	» 252
— <i>Centro Saveriano Azione Missionaria, 1965</i>	» 253
— <i>Studentato Teologico di Parma, 1965</i>	» 260
— <i>Studentato Filosofico di Tavernerio, 1965</i>	» 273
— <i>Noviziato di Nizza Monferrato, 1965</i>	» 284
— <i>Noviziato di S. Pietro in Vincoli, 1965</i>	» 289
— <i>Casa di Napoli - Posillipo, 1965</i>	» 297
— <i>Origine delle Missionarie Saveriane</i>	» 300

PARMA
ISTITUTO SAVERIANO MISSIONI ESTERE
1966

ATTUALITÀ SAVERIANE

« Cinegiornale dei Missionari Saveriani di Parma »

ATTUALITÀ N° 1

Desio: La collina di Fatima

Desio: Le nostre Olimpiadi

Parma: Consacrazione di S. E. Mons. Battaglierin

ATTUALITÀ N° 2

Pakistan: Il Vescovo Saveriano a Khulna

Indonesia: La nascita delle perle (a colori)

Giappone: Il ritorno dell'Apostolo

Parma: La gru e i Seminaristi

ATTUALITÀ N° 3

Parma: Aumentano le api; cresce l'alveare

Parma: Intervista al Sup. Generale P. Giovanni Castelli

Parma: Visita ai lavori in Casa Madre

ATTUALITÀ N° 4

Capriglio: Saveriani a mille metri

Roma: Presepio Saveriano 1958 (a colori)

Indonesia: Vulcani a ritmo di danza

ATTUALITÀ N° 5

Pakistan: Missione a Borodol

Parma: Il Redentore sulla sommità

Indonesia: Leggenda della Principessa minangkabau (a colori)

ATTUALITÀ N° 6

Tivoli: Il primo e l'ultimo incontro

Roma: Il saluto dei figli; la benedizione del Padre

Indonesia: Acqua e petrolio; stregoni e ombrelli (a colori)

(Continua a pagina III della copertina).

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETÀ' DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE
MISSIONI ESTERE RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

LETTERE AL CARDINALE MIECISLAO LEDOCHOWSKI

**Prefetto della S.C. de Propaganda Fide
(1894 - 1902)**

Il primo documento ufficiale della vita della nostra Società è rappresentato dalla lettera che il Fondatore scrisse al Cardinale Prefetto di Propaganda Fide in data 9 marzo 1894, per annunziargli il suo ispirato e fermo proposito di dare inizio ad un nuovo Istituto per le Missioni Estere.

Da allora il Canonico Conforti continuò a tenersi in stretta relazione con il suo primo Superiore diretto di Roma per metterlo al corrente degli sviluppi dell'opera e per ricevere le necessarie direttive e autorizzazioni.

Questa corrispondenza comprende l'arco di tempo che va dal marzo 1894 al luglio 1902, quando cioè morì il Card. Ledochowski e il Conforti era stato appena consacrato Arcivescovo di Ravenna.

Complessivamente si tratta di 22 documenti, di cui 16 lettere, 2 dediche e 1 telegramma indirizzati allo stesso Cardinale, e 2 lettere e un telegramma indirizzati a Mons. Luigi Vecchia, Segretario della Congregazione di Propaganda, durante la malattia e poi per la morte del Cardinale.

Nell'estate del 1902 si conclude uno dei periodi degli inizi, nel quale il Canonico Conforti ha impegnato vita e sostanze per la fondazione sicura della sua opera. E se ne apre un altro che vede un nuovo Cardinale di Propaganda nella persona di Girolamo M. Gotti, mentre il Fondatore, dalle sedi di Ravenna e poi di Parma, continua sì a presentarsi sempre nella sua ben nota e stimata fisionomia di persona umile, gentile, equilibrata e zelante, ma anche rivestita di maggiore autorità e consapevolezza per la dignità episcopale, di cui era stato insignito per volere del Papa e che Lo aveva annoverato tra i Successori degli Apostoli.

1)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

Chiedo innanzi tutto venia a V. E. se oso presentarmeLe per sottoporre all'alto Suo senno un mio disegno, ordinato alla propagazione della Fede tra gl'infedeli, e che da gran tempo forma l'oggetto de' miei pensieri, delle mie aspirazioni, de' miei più ardenti voti a Dio. La squisita bontà di V. E. e lo zelo ammirabile che sempre ha spiegato, ed ognora spiega pel trionfo della Cattolica Religione mi fanno ardito ad aprirLe l'animo mio, nella fiducia di trovare in Lei, se non approvazione e plauso, almeno benigno compatimento.

Fino dagli anni miei più verdi ho sentito sempre fortissimo trasporto a dedicarmi alle Estere Missioni e non avendo potuto assecondare questa santa inclinazione a tempo debito, per ragioni affatto indipendenti da me, ho divisato da diversi anni di fondare io stesso per l'Emilia un Seminario, destinato a questo sublimissimo scopo. Tale proposito né per volger di tempo, né per variar di circostanze mai venne meno in me, ché anzi si fece vieppiù forte, per modo da poterlo ritenere, dietro consiglio pure di pie ed illuminate persone, ispirato non altrimenti che da Dio. EccoLe pertanto in succinto le linee principali dell'Opera ideata:

I - Scopo unico del detto Istituto sarà la predicazione del Vangelo nelle terre infedeli giusta il mandato del Salvatore Divino a' suoi apostoli.

II - Raccoglierà a convitto quegli Ecclesiastici, ed anche laici, i quali aspirassero alla conversione degli infedeli e ne proverà maturamente la vocazione.

III - Coltiverà con opportune discipline di pietà e di studio le attitudini degli aspiranti per renderli idonei all'Apostolico Ministero.

IV - Riceverà dal Vicario di Gesù Cristo, per l'organo della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, quelle Missioni tra gl'infedeli, che Egli si degnerà affidargli.

V - Si adopererà a tutto potere per procacciare a' suoi futuri Missionarii quanto potrà loro occorrere per l'esercizio del proprio Ministero, e li dirigerà tutti per mezzo di una regola uniforme, vegliando di continuo al mantenimento dello spirito apostolico.

VI - Per ultimo, se gli sarà lecito esprimere umilmente una preghiera, chiederà di preferenza le Missioni dell'Asia, essendo

quella terra che conta maggior numero d'infedeli e fu il campo del sublime apostolato del Saverio, da cui il Seminario da fondarsi prenderà nome ed ispirazione (1).

Ma poiché mancano al presente soggetti che vogliano seguire sì santa vocazione, ho divisato di aprire quanto prima detto Istituto, dichiarandone fin da principio lo scopo unico, ed accogliendovi nullameno quanti vi volessero entrare, col retto intendimento di percorrere la carriera ecclesiastica in genere. Saranno del resto accettati colle condizioni seguenti: I Pagheranno una lieve pensione pel loro mantenimento, alla cui tenuità verrebbe incontro il fondatore colle proprie risorse. II Ultimato il 2.^o Corso Liceale si decideranno, o di voler essere Preti secolari, ed allora non godranno del mantenimento semigratuito, e saranno consegnati al Seminario Diocesano, ove termineranno gli studii; ovvero di dedicarsi irrevocabilmente alle Missioni, ed allora resteranno per intero a carico dell'Istituto, che di essi si prenderà ogni cura, finchè, terminato il Corso Teologico, siano mandati alle rispettive destinazioni.

(1) Questa lettera è fondamentale per la chiarezza di visione dell'opera ideata dal Fondatore, già così ben delineata nelle sue caratteristiche essenziali e attuata con coerenza l'anno dopo, novembre 1895, all'apertura della prima Casa in Parma. Quando poi sottopose all'approvazione del Vescovo di Parma lo « Schizzo di Regolamento » della nostra famiglia religiosa e missionaria il 3 dicembre 1898, nei primi articoli non fece che codificare il testo di questa lettera impegnativa scritta 4 anni prima quando le cose erano ancora in stato di puro desiderio.

« I - Il Seminario Emiliano ha per iscopo la predicazione del Vangelo nelle terre infedeli giusta il mandato di Gesù Cristo a' suoi Apostoli: "Euntes in mundum universum, praedicate Evangelium meum omni creaturae". Esclude qualunque altro scopo benchè nobile e santo.

II - Raccoglie perciò a convitto quegli Ecclesiastici ed anche laici i quali aspirano alla conversione degl'infedeli e ne prova maturamente la vocazione.

III - Coltiva con opportune discipline di pietà e di studio le attitudini dei suddetti per renderli idonei all'Apostolico ministero.

IV - Riceve dal Vicario di Cristo per l'organo della Sacra Congregazione de Propaganda Fide quelle Missioni tra gl'infedeli che Egli si degnerà affidargli.

V - Presenta alla medesima Sacra Congregazione gli alunni che giudica idonei ed avutene le necessarie facoltà li invia alle Missioni assegnate.

VI - Li dirige tutti per mezzo di una regola uniforme e veglia al mantenimento dello spirito apostolico e dell'unione fraterna di tutti i membri dell'Istituto.

27 - Ogni Missionario prima di partire per la propria destinazione emetterà i voti semplici di castità, povertà, obbedienza assieme al quarto voto di volersi consacrare alle Missioni tra gl'infedeli ».

(Schizzo di Regolamento, autografo del Fondatore, 3 dicembre 1898).

Questo stato di cose non sarà permanente, ma dovrà durare finchè il Seminario abbia acquistato una certa stabilità, ed in allora, accetterà soltanto quei Sacerdoti ed anche quei giovani di lodevole comprovata condotta, i quali si sentissero chiamati a servir Dio con una vita apostolica. Penso di dover pure far osservare che l'Istituto frequenterà da principio, per mancanza di personale insegnante, le scuole del Seminario Vescovile, senza abbandonare il pensiero di formarsi in seguito scuole proprie.

Questo è nella sua sostanza il progetto, che sottopongo intieramente al sapientissimo giudizio di V. E. dichiarandomi pronto ad accettare con sommissione di figlio quanto si degnasse mai di aggiungere, di togliere, di riformare, qualora lo reputasse meritevole di qualche considerazione. Non altro ora oso sperare da V. E. che una sola parola d'incoraggiamento, per pormi tosto all'opera, colla licenza de' miei Veneratissimi Superiori Diocesani. Sacrificherò tutto me stesso, le mie sostanze e quanto sarà in mia mano per riescire nella santa impresa. Studierò le opere delle Missioni straniere, sì ben compagate nella Cattolica Francia, ed ovunque cercherò lumi, protezione, sussidii.

Benchè conscio del mio nulla, non mi sgomenterò di fronte alle contraddizioni ed alle difficoltà, fidato nel Divin Cuore che palpito e soffrì per tutti i popoli della terra, e nella protezione del glorioso Apostolo delle Indie, che pietosi mi soccorreranno dal Cielo.

Le chiedo un'altra volta venia dell'ardire, ed intanto non isdegni le proteste di profondissimo ossequio e di illimitata devozione di chi, baciando Le la Sacra Porpora, si pregierà ognora protestarsi di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, 9 Marzo 1894

Obb.mo Osseq.mo Dev.mo servitore
Can. Guido M. Conforti

2)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

Non so trovare espressione per ringraziare quanto vorrei V. E. della bontà, invero grande, colla quale si è degnata approvare ed incoraggiare il disegno che umilmente Le esposi in ordine alla fon-

dazione di un Istituto, destinato ad allevare Missionarii per le terre infedeli (2).

Questo fatto, in quella che mi riempie di ineffabile consolazione, è per me un novello argomento che viemmeglio mi conferma nella persuasione che sia volontà del Signore si compia quanto da tanto tempo vagheggio coll'ansia più viva e che, avuto riguardo alla mia estrema miseria, potrebbe a prima vista parere temerità e audacia.

Ora sono in gan parte appagate le mie brame, e perciò alla licenza di Mons. Vicario Generale Capitolare, che mostrasi favorevole assai ad assecondare le mie aspirazioni, mi porrò quanto prima all'opera, pien di fiducia nella santità della causa a cui m'accingo e nell'aiuto celeste che, spero, non mi mancherà al bisogno.

Mi recherò il più presto possibile a Pavia dal Veneratissimo mio Vescovo, cui la nequizia dei tempi tiene ancor lungi dalla sua sede; gli esporrò per intero quello che ho ideato intraprendere alla divina gloria, e metterò ogni cosa sotto la sua protezione, pregandolo a volermi essere largo egli pure della sua approvazione e del suo favore. Intanto assicuro V. E. che non mi allontanerò un istante da quelle sapientissime norme che si è degnata tracciarmi in proposito col venerato Suo rescritto, e per me sarà uno dei giorni più belli della vita quello in cui potrò offrire a codesta Sacra Congregazione i primi frutti del Seminario che sta per sorgere, e quello in cui, ultimo fra quanti Istituti ricevono dalla medesima vita ed incremento, sarà esso pure posto sotto l'immediata Sua dipendenza. Quindi, se V. E. me lo consente, non mancherò d'ora innanzi di tenerla informata degli inizi e dei progressi della progettata istituzione, la quale, benchè da principio debba dipendere dalla autorità diocesana, la considererò posta nondimeno sotto gli eccelsi Suoi auspicii.

Ma un vivo desiderio del cuore rimane ancora insoddisfatto, ed è una speciale benedizione del Vicario Augusto di G. C., la quale mi avvalorì alla santa impresa, e questa, seppur non è troppo audace la pretensione, la chiedo istantemente a mezzo di V. E., fiducioso d'ottenerla. Allora più nulla potrò bramare di vantaggio per assicurarmi del divino beneplacito e della felice riuscita dell'opera.

(2) « *Conoscendo in modo particolare il gran bisogno che vi è di moltiplicare in mezzo ai pagani i banditori del Vangelo, non posso non compiacermi moltissimo del pio divisamento di V. S. e non incoraggiarla quanto so e posso a metterlo in esecuzione* ». (Lettera del Card. Ledochowski del 24 aprile 1894).

Prego V. E. a non isdegnare le umili proteste della profonda mia stima e venerazione, mentre mi prostro al bacio della Sacra Porpora, professandomi col massimo ossequio di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, 27 Aprile 1894

Umil.mo Obb.mo Obbl.mo servitore

Can. Guido M. Conforti

3)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

Permetta V. E. che fra gl'innumerevoli augurii che in questi giorni Le perverranno da ogni parte della terra dagli eroici banditori del Vangelo, l'ultimo degli ammiratori del loro eroismo aggiunga i proprii, ed osi dire che non saranno però meno ossequiosi ed i meno cordiali.

Il Signore lungamente conservi V. E. a lustro del Sacro Collegio, a decoro del Cattolico Episcopato, a vantaggio della Sacra Congregazione di Propaganda, a cui sì degnamente presiede, e coronì sempre con prospero successo quanto mai intraprenderà alla dilatazione del Regno di Cristo, sicchè presto s'avveri quella fatidica parola: « Fiet unum ovile et unus Pastor ».

In questa auspicatissima circostanza non so fare migliori auguri a V. E. che non ha che un sol pensiero, un'aspirazione sola: la gloria di Dio e la salute delle anime. Nè V. E. si meravigli di questa libera manifestazione di sentimenti, la quale è ora per me un dovere, avendomi Ella concesso il diritto di potermi considerare Suo umile servo, non d'altro desideroso che dell'onore dei Suoi comandi.

Infatti, nell'aprile ultimo scorso, esposi a V. E. il disegno di fondare in Parma un Seminario per le Missioni Estere, ed i mezzi ideati per attuare il santo divisamento; ed Ella, con quella bontà che La distingue, degnavasi con venerato Suo rescritto incoraggiarmi all'ardua impresa, tracciandomi pure le norme che dovea seguire. Quella benedetta parola fu per me voce di Cielo, la quale mi confermò vieppiù nella persuasione che fosse volontà di Dio quello che, avuto riguardo all'estrema mia miseria, potea parer temerità ed audacia. Avrei subito posto mano all'opera da gran

tempo ideata, ma trovandosi allora ancora vacante la Diocesi, ed avendo conferito in proposito col mio Veneratissimo Vescovo, ho creduto conveniente attendere la sua venuta in Sede e perciò la cosa non ha avuto per anco incominciamento. Non creda però V. E. che in questo frattempo mi sia rimasto inoperoso, che anzi parmi aver adoperato del meglio per riescire nell'intento.

Ho già fatto acquisto di un'ampia casa, la quale entro il prossimo futuro anno potrà servire all'uopo, almeno per gl'inizii; e se la progettata Istituzione prenderà incremento, troverò modo d'innalzare un vasto edificio potendo fare sin da questo momento affidamento sicuro anche sopra risorse materiali considerevolissime. Nutro ferma fiducia che quel Dio il quale ama di scegliere ciò che vi ha di più debole, stolto e spregiato nel mondo per compiere talvolta i suoi imperscrutabili disegni, vorrà benedire un'opera tutta quanta destinata alla salute delle anime ed alla dilatazione del suo Regno e che anche V. E., sotto i cui eccelsi auspicii essa sorge, vorrà esserle larga della potente Sua protezione.

Ho dunque ragione di considerarmi Suo umile servo, e perciò L'assicuro un'altra volta che nell'attuazione de' miei disegni non mi allontanerò d'un sol passo da quelle sagge norme che Ella si è degnata indicarmi, nella certezza di toccare per tal modo sicuramente la mèta.

Prego V. E. di aggradire quest'umile attestato della profonda mia venerazione e dell'inconcusso mia attaccamento, ed intanto mi prostro al bacio della Sacra Porpora ed imploro la Sua Benedizione, protestandomi col massimo ossequio di Voi, Eminentissimo Principe,

Dal Seminario di Parma, 23 Dicembre 1894

Umil.mo Dev.mo Obbl.mo servitore

Can. Guido M. Conforti

4)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

In questo auspicatissimo giorno, sacro al grande Apostolo delle Indie, s'inaugura solennemente in Parma, alla presenza di Mons. Vescovo, un novello Seminario che dal Saverio prende il nome, e lo scopo che si propone è ben noto a V. E. Anzi, dichia-

randosi debitore a Lei della propria esistenza, poichè senza l'alto appoggio che gli ha promesso, e senza gl'incoraggiamenti più volte ricevuti, non potrebbe ora dirsi un fatto compiuto, sente il dovere di protestarLe la più viva riconoscenza, mentre si promette anche per l'avvenire quella valida protezione, senza della quale invano spererebbe di prosperare.

E' sorto in conformità delle norme sapienti datemi da V. E., allorchè nell'Aprile del 1894 Le esposi il progetto di fondare in Parma a vantaggio dell'intera Regione Emiliana un Seminario per le Missioni Estere. Le lusinghiere espressioni colle quali V. E. degnavasi commendare l'umile mia proposta, furono per me voci di Cielo, che vieppiù mi confermarono nella persuasione che il Signore volesse da me quanto da lungo tempo formava l'oggetto delle più ardenti aspirazioni del mio cuore. Mi misi tosto all'opera, ed il Signore avendo fecondato colla sua santa grazia le povere mie fatiche, oggi posso allietarmi di annoverare nel novello Istituto più di venti alunni, appartenenti a diversi corsi di studii; alcuni venuti dal Seminario Vescovile a quello di S. Francesco, altri dal secolo.

Trasmetto a V. E. copia del Decreto Vescovile, col quale viene eretto regolarmente il suddetto Seminario, che dovrà dipendere dalla giurisdizione dell'Ordinario, finchè non piaccia alla S. Sede di porlo sotto l'immediata dipendenza della Sacra Congregazione di Propaganda Fide. Le trasmetto inoltre un acquerello con cornice, rappresentante l'edifizio del nuovo Istituto, che Le protesta fin da questo momento il più inconcusso attaccamento, ed osa assicurareLa che quantunque sia l'ultima fra tutte le Istituzioni congeneri, non è però l'ultima pel desiderio vivissimo che sente di portare la luce del Vangelo a quei miseri popoli, che ancor giacciono nelle tenebre dell'errore e nelle ombre di morte. Deh! sorga presto l'alba di quel giorno avventurato, in cui potrà offrire a codesta Sacra Congregazione i suoi primi Missionarii, anelanti al martirio ed alla dilatazione del Regno di Dio.

Ed ora, se pur non è troppo audace la pretensione, prego V. E. di ottener dal S. Padre una speciale benedizione pel novello Seminario, la quale conforti quanti coopereranno in alcun modo a farlo prosperare, perchè esso pure possa quanto prima portare il proprio sassolino all'edificazione del grande edifizio di cui Cristo è la pietra angolare.

V. E. si degni gradire questo doveroso attestato di venerazione e di attaccamento, e di benedire al Seminario nascente nonchè all'umile scrivente, che prostrato al bacio della Sacra Porpora, si rassegna col massimo rispetto di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, 3 Dicembre 1895

Umil.mo Dev.mo Obb.mo servitore

Sac. Guido M. Conforti

Rettore del Sem. di S. Francesco Saverio

5)

EMINENTISSIMO VIRO PRINCIPI - S. R. E. PRESBYTERO CARDINALI - CHRISTIANO NOMINI PROPAGANDO - CONGREGATIONIS PRAEFECTO - MIECISLAO LEDOCHOWSKIO - SEMINARIUM AEMILIANUM S. FRANCISCI XAVERII - QUA DIE PRIMUM - COELESTIS PATRONI SOLLEMNIA CELEBRAT SUAMQUE INSTITUTIONEM - INDITAE MEMOR FIDENTIAE NON DUBIUM PRAESIDII - IMAGINEM SUI COLORIBUS EXPRESSAM - CUM PENITISSIMA SENSUUM DEDITIONE - ANIMOS ADDENTI DUCTORI PRAESTANTISSIMO - MISIT MUNERI - III NON. DEC. MDCCCXCV

(Dedica dell'acquerello in cornice dorata riproducente l'Istituto. Presente fatto all'E.mo).

3 Dicembre 1895

(da minuta)

6)

EMINENTISSIMO VIRO PRINCIPI - S. R. E. PRESBYTERO CARDINALI - MIECISLAO LEDOCHOWSKIO - CONGREGATIONIS PRAEFECTO - CHRISTIANO NOMINI PROPAGANDO - HUMILIS SOCIETAS SANCTI FRANCISCI XAVERII - PRO EXTERIS MISSIONIBUS.

NATALITIA SALVATORIS NOSTRI PROXIME CELEBRATURI NON EQUIDEM POSSUMUS QUIN AD TE, EMINENTISSIME PATER, MENTES NOSTRAS CONVERTAMUS ET ANIMOS. ADMOVET DEBITUM OBSEQUIUM ERGA AMPLITUDINEM TUAM, ADMOVET OBSERVANTIA IN HANC SACRAM CONGREGATIONEM, CUI ADDICTISSIMI SUMUS, ADMOVET IN PRIMIS CHARITAS CHRISTI.

NOVIMUS QUA BENEVOLENTIA NOS SEMPER PROSEQUUTUS FUERIS, QUA SOLLICITUDINE FOVERIS, QUA EREXERIS FIDENTIA. DUM GRATIAS AGIMUS, DUM COLLAETAMUR, DUM FAUSTA QUAECUMQUE TIBI OMINAMUR DE RORE CAELI ET DE PINGUEDINE TERRAE, DEUM ROGAMUS OMNIPOTENTEM, PER

MERITA DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI, PER SANCTI FRANCISCI LABORES, UT SEMPER PROSPERE CEDANT QUAE CUMQUE MOLIRIS IN DEI GLORIAM, FIDEI PROPAGATIONEM DECUSQUE ECCLESIAE, UT HUIC EXIGUAE FAMILIAE NOSTRAE DIGNETUR BENEDICERE DIGNAMQUE FACIAT VOCATIONIS SUAE.

EXCIPE, EMINENTISSIME PATER, HOS SENSUS REVERENTIAE ERGA TE NOSTRAE, QUOS CUM NOBILIORIBUS UNIVERSAE DITIONIS TUAE EVANGELII PRAECONUM SENSIBUS GESTIMUS COMMUNICARE IN TUI PERSONA VENERANTES PLENITUDINEM SACERDOTII ET ECCLESIAE PRINCIPATUM.

PARMAE, X KAL. JAN. MDCCCXCVI

23 Dicembre 1895

(da minuta)

7)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminenza Reverendissima,

Agli innumerevoli auguri di felicitazione che da ogni parte della terra a Voi perverranno di questi giorni dagli eroici Banditori del Vangelo, permettete, Principe Eminentissimo, che l'umile Seminario Emiliano per le Missioni Estere aggiunga i proprii. E come mai potrebbe rimanersi indifferente e silenzioso fra il concerto di tante voci ed i palpiti riconoscenti di tanti nobili cuori, se dagli autorevoli incoraggiamenti da Voi ricevuti deve ripetere la propria esistenza, e se fidente nel Vostro possente favore si promette per l'avvenire stabilità e floridezza? A Voi, dunque, umilia, assieme alle proteste d'inconscio attaccamento, gli augurii più rispettosi e cordiali d'ogni bene, mentre prostrato in ispirito alla culla del nato Salvatore del mondo lo prega Vi conservi lungamente a lustro del Sacro Collegio e a decoro del Cattolico Episcopato, alla prosperità della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, e coroni sempre con prospero successo quanto mai intraprenderete alla dilatazione del Regno di Cristo sicchè presto si avveri quella fatidica parola « Fiet unum ovile et unus Pastor ».

In questa auspicatissima ricorrenza del Santo Natale non saprebbe esprimere augurio più bello a Voi, che non avete che un pensier solo, una sola aspirazione: la gloria di Dio e la salute delle anime; ed osa sperare che Vi degherete d'aggradirlo e di benedire Superiori ed Alunni che affrettano coi voti i più ardenti l'istante di potersi associare alla falange numerosa di quegli eroi che profondono sudore e sangue sopra terre inospitali pel trionfo della più santa e gloriosa delle cause.

Si prostrano intanto al bacio della Sacra Porpora, e con venerazione profonda si vantano rassegnarsi di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, dal Seminario Emiliano di S. Francesco S., 24 Dicembre 1895

Uml.mi Obbl.mi Obb.mi figli in Cristo

Can. Guido M. Conforti, Rettore

Sac. Rastelli D. Caio, Prorettore

<i>Ch. Eugenio Zaccardi</i> - Prefetto	<i>Ch. Mariani Riccardo</i>
» <i>Caselli Antonio</i>	» <i>Riccardo Cabrini</i>
» <i>Pelosi Amedeo</i>	» <i>Delmonte Giovanni</i>
» <i>Scanzaroli Giuseppe</i>	» <i>Ruggeri Alfredo</i>
» <i>Berghenti Massimino</i>	» <i>Chiari Riccardo</i>
» <i>Menegalli Delfino</i>	» <i>Castelli Ausonio</i>
» <i>Morengi Giuseppe</i>	» <i>Maghenzani Oliviero</i>
» <i>Fanfulla Antonio</i>	» <i>Gerbella Atos</i>
» <i>Gambara Umberto</i>	» <i>Bertoli Umberto</i>
» <i>Pescaroli Giuliano</i>	» <i>Sacchi Vittorio</i>

Ch. Ghielmi Celeste

8)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

In questo faustissimo giorno sacro al grande Apostolo delle Indie, l'umile Seminario Emiliano per le Missioni Estere celebra il primo anniversario della sua istituzione (3), dovuta al Dottissimo Presule che ora regge i destini della Chiesa Parmense.

In sì lieta circostanza che gli ricorda il suo natalizio non può a meno di non ricorrere col pensiero a V. E., da cui ha ricevuto ed a voce e per iscritto i più lusinghieri incoraggiamenti e protestarVi un'altra volta viva riconoscenza ed inconcusso attaccamento.

L'anno di vita che oggi esso compie è trascorso accompagnato da ogni più eletta benedizione del Cielo, che ha voluto ratificare quella che l'Augusto Regnante Pontefice degnavasi impartirgli ed

(3) Si tratta dell'anniversario dell'inaugurazione ufficiale; mentre il Decreto di erezione è del 1° novembre, e l'apertura della Casa con i primi alunni risale al 15 novembre.

a mezzo di V. E. ed a mezzo dello scrivente, quando nel Febbraio ultimo scorso ebbe l'alto onore d'una privata udienza.

Infatti il numero degli Alunni si è moltiplicato quasi del doppio e se, or fa un anno, ne annoverava 21, ora può contarne 36, appartenenti a diverse classi e venuti da diverse Diocesi della Regione Emiliana, alcuni dei quali già studiano Teologia. Non so quando potrò presentare a codesta Sacra Congregazione il primo manipolo di operai evangelici; ma, fidente nel divino aiuto e nel favore ognora crescente del Veneratissimo mio Vescovo che l'Istituto Emiliano considera come Padre amatissimo, mi lusingo che non sarà lontano quel giorno, desiderato vivamente da quanti abitano fra queste modeste pareti.

Intanto posso assicurare V. E. che il Seminario non si è mai allontanato da quelle saggie norme che Ella degnavasi tracciarmi quando Le manifestai il progetto di fondazione, nè mai si scosterà d'un sol passo. Gli Alunni hanno frequentato costantemente le scuole fiorenti del Seminario Vescovile, dando prova di buona volontà e sostenendo con soddisfacente successo gli esami finali, nè con minor ardore si applicheranno in seguito allo studio delle lingue straniere per abilitarsi all'apostolato tra gli Infedeli.

In questo faustissimo giorno, Superiori ed Alunni intendono far pervenire a Sua Santità le proteste della loro venerazione e del loro attaccamento, assieme all'obolo della pietà filiale. Oso pertanto supplicare V. E. a rendersi per tutti interprete di questi sentimenti presso il Santo Padre e ad umiliarli l'indirizzo e l'offerta che Le accludo, implorando per l'Istituto una speciale benedizione.

Gradisca gli ossequii del mio Eccellentissimo Presule che colla sua venerata presenza rende più lieta la solennità di questo giorno, nonchè i sentimenti di altissima stima e di vivissima gratitudine co' quali m'inchino al bacio della Sacra Porpora, rassegnandomi venerabondo di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, dal Seminario Emiliano, 3 Dicembre 1896

Dev.mo Umil.mo Obb.mo Servitore

Sac. Guido M. Conforti

Rettore del Sem. Em.

9)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

La benevolenza che V. E. ha sempre addimostrata all'umile Seminario Emiliano per le Missioni Estere, sorto in Parma sullo scorcio del 1895, dietro i Suoi lusinghieri incoraggiamenti e sotto i Suoi gloriosi auspicci, mi rende ardito a presentarLe una nuova istanza a favore dello stesso.

L'Istituto, come già ebbi a significarLe in un'altra mia, conta ora pressochè 40 alunni, venuti da diverse Diocesi dell'Emilia e, la Diomercè, cresce ognora più il numero di coloro che domandano di esservi ricevuti. Ma tutte le risorse di cui posso disporre sono già impegnate pel mantenimento dei giovani che al presente trovansi in Seminario, provenienti quasi tutti da famiglie poverissime, epperchè bisognosi d'ogni cosa. Non ho peranco implorata l'altrui generosità, imperocchè il modesto mio patrimonio e quanto percepisco come Vicario Generale della Diocesi e come Canonico della Cattedrale è sufficiente a sopperire al bisognevole. D'ora innanzi però mi vedrò costretto a chiudere l'adito a giovani di belle speranze, ma poveri di censo, se la divina Provvidenza non mi viene in aiuto; e nutro ferma fiducia che Dio benedetto non lascerà incompleta un'opera tutta quanta ordinata alla dilatazione del suo regno sulla terra. Ho pensato quindi di rivolgermi innanzi tutto a codesta Sacra Congregazione per implorare il suo materiale appoggio, fidente nella squisita bontà di V. E. L'umile Seminario Emiliano s'accontenta anche delle briciole che cadono dalla mensa. E' ben vero che esso non ha ancora prodotto alcun frutto, ma parmi di poter assicurare V. E. che tra breve sarò in grado di presentarLe il primo manipolo di Banditori Evangelici (4).

Infatti diversi alunni sono già prossimi al Sacerdozio e frequentano con lodevole profitto le scuole del Circolo filologico di Parma per apprendere le lingue necessarie a sapersi da un Missionario. Anzi avrei caro conoscere, seppur troppo non oso e domando

(4) Il Cardinale rispondeva il 18: «In seguito alle sue domande, credo opportuno anzitutto manifestarle il mio parere che non si aumenti il numero di quaranta giovani in cotesto Seminario. Un tal numero già di per se stesso non è piccolo, e poi, attesa la difficoltà dei sussidi, non possiamo dar passi maggiori delle nostre forze. D'altronde questa S. Congr. ne è talmente oppressa da richieste, che è del tutto impossibile venire in soccorso di ciascuno».

cosa possibile, quale plaga potrà essere affidata al Seminario Emiliano, perchè possa esercitare i giovani Leviti in quegli studii ed in quelle occupazioni che meglio possono convenir loro. Quando manifestai a V. E. il progetto di voler fondare l'Istituto, esternava pure il desiderio che gli fossero affidate le Missioni dell'Asia, e perchè questo continente conta il maggior numero d'Infedeli, e perchè fu il campo del sublime Apostolato del Saverio, da cui l'Istituto dovea prender nome ed ispirazione. Esprimo nuovamente un tale desiderio, dichiarando del resto che quanti saranno per dedicarsi in esso alla vita apostolica, andranno ciecamente e prontamente dovunque l'Augusto Vicario di Cristo, a mezzo di V. E., si degnerà mandarli, purchè impieghino la povera opera loro all'edificazione del mistico tempio, di cui il Redentore divino è la pietra angolare (5).

Intanto Superiori ed Alunni a me si uniscono per protestare a V. E. la propria venerazione ed il proprio attaccamento, ed Ella si degni benedirli, mentre mi prostro al bacio della Sacra Porpora, rassegnandomi con profondissimo ossequio di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, dal Seminario Emiliano, 9 Marzo 1897

Umil.mo Dev.mo Obb.mo servitore
Can. Guido M. Conforti - Vic. Gen.

10)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

Benchè intimamente persuaso che le lodi a me tributate da V. E. coll'ultima Veneratissima Sua, trovano tutta la loro ragione di essere nella degnazione e bontà di V. E. nonchè del mio Eccellentissimo Presule, che dell'umile Seminario Emiliano volle darLe lusinghiere informazioni, Le sono nulladimeno riconoscente dall'intimo, e Le ne porgo i più vivi ringraziamenti.

(5) «E a tal proposito, non è possibile che venga loro determinata una plaga stabile, dove possano esser sicuri di esercitare il loro Ministero, come V. S. mi accennava. Se ben ricordo, quando si trattò dell'apertura di cotesto nuovo Istituto, feci osservare che oggi è difficile trovare una Missione che non abbia i suoi addetti Missionari, e che quindi i suoi giovani dovevano disporsi ad andare in qualunque luogo, dove un bisogno straordinario li avrebbe chiamati». (Ivi).

Il sapere poi che il nascente Istituto per le Missioni Estere è oggetto dei pensieri di V. E. e che anzi molto Le stà a cuore, è per me il più ambito premio ed insieme lo stimolo più efficace a fare, colla Divina Grazia, del mio meglio perchè esso risponda pienamente al fine pel quale venne fondato, ed all'aspettazione di codesta Sacra Congregazione.

Intanto posso assicurareLa che Superiori ed Alunni, grati a V. E. per la preziosa benevolenza che al medesimo addimostri ognora, non mancheranno di pregare l'Altissimo perchè ad multos annos La conservi e prosperi a lustro del Sacro Collegio e ad incremento delle Cattoliche Missioni.

Ora, prevalendomi dell'occasione, oso umiliarLe alcune copie d'un mio lavoruccio intorno a Leone X (6), pregandoLa d'aggradirle qual segno di quella profonda venerazione e di quell'inconcusso attaccamento che sento per V. E. e che in me non verranno giammai, mentre, prostrato al bacio della Sacra Porpora, imploro per me e pel Seminario Em. la Sua Benedizione, rassegnandomi di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, dal Seminario Em. 9 Giugno 1897

Dev.mo Umil.mo Obb.mo servitore

Can. Guido M. Conforti

Rett. del S. E.

11)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

La venerata lettera di V. E. in data del 9 corrente col N.º di Protocollo 24628, mi è prova novella della considerazione in cui tiene l'umile Seminario Emiliano, epperchè Le ne rendo i più vivi ringraziamenti. Duolmi però di non potere, almeno per ora, corrispondere all'onorifico invito che si degna rivolgermi, di mettere cioè a disposizione di Mons. Vescovo di Rio Grande nel Brasile alcuni de' miei giovani. La maggior parte degli alunni del Seminario Emiliano appartengono alle classi Liceali e Ginnasiali; e solo alcuni pochi frequentano i Corsi di Teologia. Spero del resto di avere fra un anno e mezzo alcuni Sacerdoti già pre-

(6) « Leone X ed il suo secolo »: dissertazione storica pronunciata nel 1891 e stampata il 4 marzo 1896.

parati a correre ovunque vorrà mandarli l'obbedienza, ed allora sarà per me la maggiore delle soddisfazioni ed il più ambito dei vanti poterli offrire a codesta Sacra Congregazione, perchè di sponga di essi come giudicherà meglio nel Signore.

Ora mi prevalgo dell'occasione per sottoporre all'illuminato parere di V. E. un mio progetto. Il locale che ora occupa il Seminario Emiliano, è piuttosto angusto al bisogno e non troppo arieggiato, per cui debbo già pensare al modo di fabbricarne un altro che meglio si presti. Per riescire in questo, ed anche per fornire all'Istituto mezzi sufficienti al mantenimento d'un maggior numero di alunni (7), ho divisato di ricorrere ad una Lotteria Nazionale, per la quale già tengo in pronto la cospicua somma di It. Lire 50.000 da erogarsi in altrettanti premi. Il progetto della medesima è già stato presentato agli Uffici della Camera da un gruppo di Deputati per la necessaria approvazione governativa, e spero di ottenerla prima che termini il corrente anno. Ho iniziato le opportune pratiche dietro gl'incoraggiamenti del mio Veneratissimo Vescovo, ma mi credo in dovere di sottoporre la cosa anche al sapiente giudizio di V. E. imperocchè quando sia certo dell'alta Sua approvazione, con maggior animo procederò innanzi (8). Credo poi inutile dichiarare che tutto questo non implica alcun patto o vincolo col Governo da parte dell'Istituto, ma che tende unicamente ad ottenere quell'autorizzazione che le vigenti leggi prescrivono, senza della quale non si potrebbe tentare la prova.

Superiori ed Alunni a me s'uniscono per umiliare a V. E. le proteste della loro venerazione e del loro attaccamento, ed Ella si degni benedirci, mentr'io prostrato al bacio della Sacra Porpora mi rassegnò venerabondo di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, dal Seminario Emiliano, 12 Agosto 1897

Dev.mo Umil.mo Obb.mo servitore

Can. Guido M. Conforti

Rett. del S. E.

(7) « *Alla proposta però di aumentare il numero degli Alunni, non crederei opportuno che si receda dal numero espresso in un'altra mia con data del 18 marzo per le ragioni addotte nella medesima* » (Lettera del Card. Ledochowski, 20 agosto 1897).

(8) « *In risposta vengo a significarle che nulla osta da parte di questa S. Congregazione per proseguire il su citato progetto. Anzi la medesima spera e augura a V. S. un esito felicissimo, affinchè il Pio Istituto da Lei fondato possa promettersi un avvenire sempre più sicuro e vantaggioso* ». (Lettera del Card. Ledochowski, 20 agosto 1897).

12)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

L'umile Seminario Emiliano a cui V. E. è stata larga in ogni tempo di appoggio e di lusinghieri incoraggiamenti, sente il bisogno di esprimereVi in questa auspicatissima ricorrenza del Santo Natale quei doverosi sentimenti di gratitudine da cui è animato. A Voi pertanto Superiori ed alunni umiliano per mio mezzo gli auguri più rispettosi e cordiali d'ogni bene, mentre, prostrati in ispirito alla culla del Neonato Redentore del mondo, lo pregano per la Vostra preziosa conservazione, a cui è legata la prosperità delle Missioni senza numero che dipendono dalla Sacra Congregazione alla quale presiedete con raro senno e zelo ammirabile.

Vi esprimono poi i più vivi ringraziamenti per la bontà singolare con cui Vi siete degnato accogliere le primizie del Seminario nei due giovani Missionarii da Voi destinati al Vicariato del Chansi Settentrionale, e che tra breve partiranno per quelle lontane contrade, assieme al Venerando Mons. Fogolla, Vesc. Tit. di Bagi. Esultano per sì lieto avvenimento, e si lusingano che questo primo manipolo non sia che il preludio di altri moltissimi e più copiosi che, colla divina grazia, saranno in seguito forniti all'Apostolato Cattolico.

Intanto mi gode l'animo di poterVi significare che l'Eccellentissimo Vescovo di Parma, per dare stabilità maggiore ed incremento all'Istituto, ha giudicato conveniente erigerlo in Congregazione Religiosa, approvandone il relativo Regolamento (9). Soddisfo al debito che m'incombe di presentarVi copia autentica del Decreto d'erezione, da cui potrete avere prova non dubbia del favore ognora crescente che il Dottissimo mio Presule presta al Seminario.

Mi prendo pure la libertà di inviarVi un esemplare della Lettera Parenetica colla quale i Vescovi della Regione Emiliana, raccolti lo scorso anno in adunanza a Bologna, si compiacquero commendare al Clero l'umile opera sorta in Parma, or son più di tre anni.

Tutto questo offre ai Superiori ed agli alunni argomento

(9) La data del Decreto di erezione «*Quemadmodum difficile est*» e dell'approvazione vescovile apposta al Regolamento è del 3 dicembre 1898.

a bene sperare dell'avvenire dell'Istituto, auspicando la benedizione che da Voi implorano, pronti al bacio della Sacra Porpora, in quella che si rassegnano venerabondi di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, dal Seminario Em., 24 Dicembre 1898

Umil.mi Dev.mi Obb.mi servi e figli in C.

Can. Guido M. Conforti, Rettore

Sac. Ponzi D. Pietro, Dirett. Spir.

Sac. D. Ormisda Pellegri, Vic. Rett.

Sac. Cajo M. Rastelli

<i>Calza Luigi</i>	<i>Zini Romeo</i>	<i>Alfieri Giuseppe</i>
<i>Conti Bonfiglio</i>	<i>Giubellini Giovanni</i>	<i>Boschi Innocenzo</i>
<i>Zilioli Gaetano</i>	<i>Bertoli Umberto</i>	<i>Passerini Gino</i>
<i>Micheli Angelo</i>	<i>Menegalli Delfino</i>	<i>Paini Amadio</i>
<i>Cabrini Riccardo</i>	<i>Bonardi Giovanni</i>	<i>Ablondi Francesco</i>
<i>Delmonte Giovanni</i>	<i>Scanzaroli Giuseppe</i>	<i>Rinaldi Luigi</i>
<i>Chiari Riccardo</i>	<i>Guareschi Almerico</i>	<i>Dagnino Vincenzo</i>
<i>Morengi Giuseppe</i>	<i>Foglia Ernesto</i>	<i>Ugolotti Severino</i>
<i>Gambara Umberto</i>	<i>Antolini Quirino</i>	<i>Quaretti Nestore</i>
<i>Fanfulla Antonio</i>	<i>Berghenti Massimo</i>	<i>Ceci Alberto</i>
<i>Levacher Guglielmo</i>	<i>Ch. Odoardo Manini</i>	<i>Gobbi Carlo</i>
	<i>Margini Aldo</i>	<i>Bolzoni Riccardo</i>

13)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

Saranno sempre da me fedelmente seguite le sagge norme suggeritemi da V. E. colla Veneratissima del 19 corrente mese (10), relativa alla spedizione degli Alunni che da questo Seminario dovranno partire per le Missioni Estere, ed ogniquale volta ne avrò preparati all'Apostolico Ministero, mi darò premura di ragguagliarne codesta Sacra Congregazione, perchè si degni disporre secondo la maggior gloria di Dio.

Mi permetta, però, darLe spiegazione di quanto è avvenuto in ordine ai due giovani Missionarii che, nulla ostando, partiranno tra breve pel Vicariato Apostolico del Chansi Setten-trionale.

(10) « *Stimo pertanto necessario ed opportuno di rammentare a V. S., che la destinazione alle missioni di cotesti alunni deve farsi dalla S. Congr.ne di Propaganda; e perciò d'ora innanzi, ... la S. V., quando ne abbia dei disponibili e pronti per le missioni, sarà compiacente di darne partecipazione a questa S. Congr.ne, la quale assegnerà ad essi la missione.* »

Mons. Fogolla, Vescovo Tit. di Bagi, essendo di passaggio per Parma, ove ha trascorso la sua giovinezza nel Convento Franciscano della SS. Annunziata, mi esprime il desiderio di avere alcuno degli Alunni del Seminario Emiliano per condurlo seco in Cina, difettando il suo Ordine di vocazioni apostoliche. Gli risposi che a questo Istituto erano già state additate le lontane contrade del Brasile, ove avrei dovuto mandare i primi Missionarii, ma che non sarei stato alieno dall'accondiscendere al desiderio di lui, quando, Chi mel poteva permettere, non vi si fosse opposto.

Egli, quindi, si assunse l'impegno di ottenermi per questo la debita licenza, ed infatti faceva tosto parlar della cosa a codesta Sacra Congregazione, a mezzo del Procuratore Franciscano per le Missioni Estere; e poscia, quando Monsignore si recò a Roma, nel Novembre ultimo scorso, ne trattava direttamente con V. E. da cui riceveva, così egli m'assicurava, piena licenza di aggregare al Vicariato Apostolico del Chansi Settentrionale i due novelli Missionarii di cui è parola. Soltanto allora che più non poteva dubitare del beneplacito di V. E., mi arresi al desiderio del Venerando Prelato e nella lettera d'augurio indirizzataLe, nella ricorrenza delle ultime Sante Feste Natalizie, Le porgeva i più vivi ringraziamenti per aver accolte le primizie dell'umile Seminario Emiliano.

Questa è la schietta realtà del fatto; e se mai è occorsa cosa che abbia potuto dispiacere in alcun modo a V. E., Gliene chiedo umilmente venia, assicurandoLa che ciò era ben lungi dall'animo mio, sempre disposto a fare quanto Ella sia solo per indicarmi.

Mi benedica, assieme all'Istituto, in quella che, pronò al bacio della Sacra Porpora, mi rassegnò venerabondo di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, dal Seminario Em., 24 Gennaio 1899

Dev.mo Umil.mo Obb.mo figlio in Cristo

Sac. Guido M. Conforti, Rett.

14)

TELEGRAMMA

EMINENTISSIMO PREFETTO SACRA CONGREGAZIONE PROPAGANDA
FIDE - ROMA

DUE PRIMI MISSIONARI SEMINARIO EMILIANO IN PROCINTO PARTENZA PEL CHANSI SETTENTRIONALE IMPLORANO VENERABONDI VOSTRA BENEDIZIONE.

Parma, 3 Marzo 1899, ore 18,30

Conforti Rettore

15)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

Ringrazio V. E. della considerazione in cui tiene l'umile Seminario Emiliano, e mi stimerei ben fortunato se potessi offrirLe il Sacerdote Missionario che mi chiede (11), ma sono costretto a significarLe che per ora non ne tengo disponibile alcuno ed anzi per tutto il corrente anno non potrò presentare alcun alunno pel Presbiterato. Gran parte dei Seminaristi appartengono alle classi Liceali e pochi son quelli che frequentano i corsi di Teologia. Spero però che, in tempo non lontano, entrino a far parte dell'Istituto anche Sacerdoti, ed allora sarò lieto di poter meglio prestarmi alle richieste di codesta Sacra Congregazione.

I due Missionarii partiti lo scorso marzo pel Chan-si Settentrionale mi hanno scritto testé da Shang-hai, dandomi minuta relazione del loro viaggio, che spero sia ormai al suo termine. Si dichiarano contentissimi dello stato abbracciato e si addimostrano desiderosi di lavorare indefessamente per la gloria di Dio e per la salute delle anime. Più d'una volta si son trovati in procinto di essere ingoiati dalle onde procellose del mare, ed ora benedicono di gran cuore il Signore che per favor singolare li ha scampati dalla morte imminente. Voglia il Cielo che abbiano a raccogliere messe abbondante nel vasto campo che loro si dischiude innanzi.

(11) Il Cardinale di Propaganda aveva chiesto un missionario da mandare nella Parrocchia di Landarenca, nella Diocesi di Coira, Svizzera.

Gradisca le proteste della mia profonda venerazione e del mio inconcusso attaccamento, in quella che, prono al bacio della Sacra Porpora, imploro per me e per l'Istituto la Sua Benedizione. Sono di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, dal Seminario Em., 20 Maggio 1899

Umil.mo Dev.mo Obb.mo figlio in C.

Sac. Guido M. Conforti, Rettore

16)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

I Superiori e gli Alunni dell'umile Istituto Parmense per le Missioni Infedeli, mentre si congratulano con V. E. per la migliorata salute, ringraziano di cuore il Signore d'aver esaudite le preci che in questi giorni gli hanno innalzate per la preziosa conservazione di Chi venerano come Padre e Protettore amoroso.

Intanto, quasi in attestato della loro comune esultanza, per tanto favore, Le umiliano per mio mezzo alcune copie d'un Numero Unico edito da un nucleo di persone santamente operose, per promuovere a Parma una fiera di beneficenza in pro della costruzione d'una nuova fabbrica che meglio risponda alle esigenze molteplici dell'Istituto; opera che questo Veneratissimo Vescovo ha proposta alla vasta Diocesi quale omaggio a Cristo Redentore per inaugurare il Secolo che sta per sorgere. Spero che V. E. vorrà perdonare alla libertà di chi si è permesso fare di pubblica ragione alcune preziose lettere da Lei indirizzate allo scrivente e che formano per noi il migliore dei vanti.

La necessità di erigere un nuovo edificio era da tutti lamentata, poichè il modesto ove attualmente trovansi accolti gli alunni, è troppo angusto, per guisa che quest'anno non si è creduto conveniente accettarne di nuovi, ed all'angustia del locale s'aggiunge l'insalubrità della posizione.

Mi lusingo che tante anime pie che, a dir vero, a Parma non difettano, faranno buon viso alla proposta, mostrando di aver pari alla vivezza della fede, la generosità del cuore.

Anche per questo imploro la Benedizione di V. E., sotto i cui auspicii è sorto l'umile Istituto Emiliano di S. Francesco Saverio.

In quella che rinnovo i più ardenti voti pel perfetto ristabilimento di V. E. mi prostro al bacio della Sacra Porpora, rassegnandomi venerabondo di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, 21 Febbraio 1900

Dev.mo Umil.mo Obb.mo servo e figlio in C.
Sac. Guido M. Conforti, Rett.

17)

TELEGRAMMA

Eccellentissimo Monsignor Segretario Propaganda Fide -
Roma

SEMINARIO MISSIONI ESTERE FA VOTI PER LA SALUTE EMINENTISSIMO
CARDINALE PREFETTO, CHIEDE IN GRAZIA NOTIZIE.

Parma, 6 Marzo 1900

Conforti Rettore

18)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

Rinnovo a V. E. a nome pure di tutti i Superiori ed alunni di questo Seminario per le Missioni Infedeli, le più vive congratulazioni pel Suo ristabilimento in salute, e di gran cuore ringrazio il Signore che abbia voluto conservarLa a beneficio delle Missioni Cattoliche.

Ora fidente nella grande bontà che V. E. ha sempre dimostrato all'opera a cui ho consacrato tutto me stesso, oso chiederLe un segnalato favore.

Ad assicurare una vita florida e duratura all'Istituto si è pensato da alcuni di proporre quale omaggio permanente a Cristo Redentore nel secolo che sta per sorgere, una nuova opera a beneficio delle Missioni, e che si vorrebbe chiamare Apostolato di Fede e di Civiltà. Essa consisterebbe nel pregare per la dilata-

zione del Vangelo e nello sborso dell'obolo annuale di soli 10 cent. destinato esclusivamente ad educare e mantenere i Missionarii che dovranno un giorno sostituire i veterani caduti esausti dall'età e dalle fatiche.

E' così esigua l'offerta che si domanderebbe agli aggregati a questo sì proficuo apostolato che non potrebbe in alcun modo pregiudicare alle due meravigliose Opere della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia; e del resto tutti d'ogni condizione potrebbero parteciparvi di leggieri, con grande vantaggio delle Cattoliche Missioni.

Una tale proposta è nuova soltanto nel modo semplicissimo della attuazione, poichè fin dall'anno 1866 l'immortale Pontefice Pio IX approvava e benediceva l'Opera delle Scuole Apostoliche, arricchendola di preziose Indulgenze ed identico è lo scopo dell'Apostolato in parola.

Per questo il Veneratissimo mio Vescovo l'ha commendato e raccomandato a tutta la vasta sua Diocesi. Ma ad assicurare viemmeglio l'esito di esso manca l'approvazione di V. E. il che domando ora con umile istanza. Se poi si degnasse ottenermi per questo dal Santo Padre una speciale benedizione l'avrei per un favore senza pari di cui mai potrei ringraziarLa adeguatamente.

Intanto mi prendo la libertà di spedirLe copia di un Numero Unico edito per promuovere in Parma una fiera di beneficenza a favore di una nuova fabbrica pel Seminario delle Missioni, perchè V. E. possa da tale pubblicazione meglio rilevare la natura dell'opera suesposta (12).

Mi prostro al bacio della Sacra Porpora e con profonda venerazione mi rassegnò.

Parma, 8 Marzo 1900

(da minuta)

(12) « Questa S. C. loda il mentovato progetto che ha per iscopo l'incremento di un'opera che la stessa S. C. encomiava sin dal suo nascere e da cui si ripromette grandi vantaggi per le Missioni: ed in pari tempo forma i più caldi voti perchè cotesti Diocesani facciano buon viso alla proposta, e vi concorrano con le generose loro offerte ». (Lettera del Card. Ledochowski, 17 marzo 1900).

19)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

Mi prendo la libertà di invar a V. E. due copie dell'Operetta intitolata « Episodi della persecuzione Cinese 1900 » dettata dal Reverendo Don Odoardo Manini, di questo Istituto, Missionario nel Chan-Si Settentrionale, che lo scorso anno più d'ogni altra Missione è stata devastata dalla persecuzione crudele, che ha desolato quasi tutte le cristianità del Celeste Impero.

La prego a voler giudicare il lavoro con molta indulgenza, e gradirlo come attestato sincero di quella profonda venerazione e di quell'inconscio attaccamento che quest'umile Istituto nutre per codesta Sacra Congregazione. Questa relazione è stata composta in mezzo a mille fortunate vicende, senza che il labor limae vi abbia potuto avere la dovuta parte, nè altri ha creduto conveniente ritoccarla per non alterare la semplicità con cui è stata scritta, la quale aggiunge maggior fede alla narrazione delle cose in essa esposte.

Il Reverendo Don Manini è l'unico Missionario superstite dei due che nel Marzo 1899 partivano da Parma con Monsignor Fogolla di gloriosa memoria.

Il Reverendo Don Rastelli, di lui compagno, il quale era già stato nominato Procuratore generale di quel vasto Vicariato, sfuggito quasi per miracolo all'eccidio di Tay-yan fou, in cui perirono i Monsignori Grassi e Fogolla assieme ad altri Missionarii ed a sette Suore Francescane, moriva santamente a Tung-eull-kow nel passato Febbraio, vittima delle sofferenze e delle fatiche sostenute per la più santa delle cause, all'età di soli 28 anni. Era un giovane di grandi speranze e la sua morte è stata un vero lutto per la Missione e l'Istituto a cui apparteneva. Era già maturo pel Cielo e se è piaciuto al Signore chiamarlo innanzi tempo al premio riserbato al buon operaio, siane ugualmente benedetto.

Il Rev.do Don Manini, che come V. E. potrà rilevare dalla Relazione che Le invio, ha sostenuto non minori peripezie, ora trovasi di salute assai scossa, massime dopo aver provato le terribili conseguenze del tifo, che lo ha condotto in fin di vita, e sente estremo bisogno di recarsi per alcun tempo in Italia, onde rinfrancarsi nelle forze. Se nulla osta da parte di V. E., inizierei quindi le pratiche opportune per il suo ritorno, assumendomi le spese di viaggio ed assicurandoLa in pari tempo che egli, così a

Lei piacendo, ritornerà al suo posto non appena siasi ristabilito (13).

Ed ora sono lieto di poterLe significare che quest'umile Istituto procede innanzi con la benedizione di Dio e col favore di questo Veneratissimo Vescovo. Nel prossimo Novembre sarà ultimato il nuovo ed ampio locale, ove avranno stabile dimora i giovani aspiranti all'apostolato, e spero di poterLe offrire pel venturo Marzo tre giovani Missionarii pronti a partire per l'evangelizzazione di quelle terre infedeli che saranno loro assegnate da dissodare.

Mentre Le umilio i più profondi ossequii, anche da parte dei Colleghi e degli Alunni, imploro per tutti la Sua Benedizione e pronò al bacio della Sacra Porpora mi rassegnò venerabondo di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, dall'Istituto di S. Francesco Saverio per le Miss.
Inf. 12 Luglio 1901

Dev.mo Umil.mo Obb.mo servitore
Can. Guido M. Conforti
Rett. dell' I. di S. F. S.

20)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Eminentissimo Principe,

Anche quest'anno, nell'imminenza delle Sante Feste Natalizie, l'umile Istituto di S. Francesco Saverio per le Missioni tra gl'Infedeli, è lieto di porgere a V. E. un qualche attestato di quel profondo ossequio che nutre per la Vostra Venerata Persona e per codesta Sacra Congregazione, a cui professa il più grande attaccamento.

Ed un tale attestato lo offre espresso negli augurii più rispettosi e cordali d'ogni prosperità, che Superiori ed Alunni umiliano a V. E. a cui debbono tanto di gratitudine per gl'incoraggiamenti lusinghieri de' quali fu loro in ogni tempo larga, e che essi considerano come la miglior delle ricompense, in questa vita, per quel poco che hanno fatto ed intendono fare per la più santa delle cause.

(13) «... Questa S. Cong. ne di buon grado permette che il suddetto missionario ritorni per qualche tempo in Italia, essendo più che giuste e gravi le ragioni esposte in suo favore». (Lettera del Card. Ledochowski, 19 luglio 1901).

Sì, Eminentissimo Principe, l'Istituto di S. Francesco Saverio, fondato unicamente per la predicazione del Vangelo nelle terre infedeli, non verrà meno, colla divina Grazia, *nè per volger di tempo, nè per variare di circostanze*, allo scopo nobilissimo per cui venne istituito, e confida che codesta Sacra Congregazione, dalla quale si gloria dipendere, vorrà ognora continuargli quella preziosa benevolenza, che sempre ha formato il suo vanto e la sua forza.

Animato appunto da questa consolante speranza e favorito dall'appoggio dei buoni ha potuto intraprendere e pressochè ultimare la costruzione d'un nuovo ed ampio locale, e meglio rispondente di quello che prima occupava, alle esigenze igieniche e disciplinari; ed anche per questo si lusinga di vedere tra breve aumentato il numero degli alunni aspiranti all'ardua vita del missionario. Ed è questo il desiderio più vivo che Superiori e Convittori sentono in cuore contemplando sì abbondante la Messe e sì scarso il numero degli operai evangelici.

Essi intanto, proni al bacio della Sacra Porpora, implorano la Vostra Benedizione, protestandosi col massimo ossequio di Voi, Eminentissimo Principe,

Parma, dall'Istit. delle Miss. 23 Dicembre 1901

Umil.mi Dev.mi Obb.mi servitori

Sac. Guido M. Conforti, Rettore

Sac. Ormisda Pellegri, Vicerettore

Sac. Pietro Ponzi, Dirett. Sp.

Sac. Antonio Sartori

Don Luigi Calza

Giovanni Bonardi

Brambilla Giuseppe

Onorato Silva

Del Monte Giovanni

Alfieri Giuseppe

Fanfulla Antonio

Scanzaroli Giuseppe

Torricelli Giovanni

Margini Aldo

Boschi Innocenzo

Ablondi Francesco

Dagnino Vincenzo

Quaretti Nestore

Gobbi Carlo

Bolzoni Riccardo

Pelerzi Luigi

Ugolotti Severino

12)

21) Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Ill.mo e Rev.mo Monsignore (14),

Latore della presente è il Rev.mo Sig. Prof. D. Pietro Del Soldato, Canonico Arciprete della Basilica Cattedrale di Parma, incaricato di esporre sommessamente alla S. V. una preghiera da

(14) Monsignor Luigi Vecchia, Segretario della S. C. de Propaganda Fide.

parte di quest'umile Istituto di S. Francesco Saverio per le Missioni tra gl'Infedeli, che sarà lieto di offrire tra qualche mese a codesta Sacra Congregazione di Propaganda un nuovo manipolo di Missionarii per la dilatazione del Regno di Dio. L'Istituto, lungi dal fare indebite insistenze presso coloro ai quali professa la più perfetta sommissione ed obbedienza, si limita ad esprimere loro il desiderio che i novelli Missionarii, a cui tra breve terranno dietro altri ancora, siano mandati in Cina presso una Missione già regolarmente stabilita, ove però fra qualche anno, presa la debita conoscenza dei luoghi, delle persone e dei costumi, possano ottenere un distretto proprio da evangelizzare (15).

Questo Istituto, la Diomercè, ha preso uno sviluppo consolante, che mi lusingo andrà aumentando, ora specialmente che è riuscito a costruire dalle fondamenta un nuovo e più ampio locale meglio rispondente allo scopo che si propone, epperò si troverà in grado di provvedere in seguito al personale che potrà occorrere al mantenimento di una Missione che gli fosse affidata.

Nutro fiducia che la S. V. si compiaccia di prendere in benigna considerazione quest'umile istanza, notificandola, quando lo crederà opportuno, all'Eminentissimo Prefetto di codesta Sacra Congregazione al quale voglia presentare le vive mie condoglianze per la grave infermità da cui è ora travagliato, assicurandolo che nell'Istituto si stanno facendo speciali preghiere per la preziosa sua conservazione.

Gradisca intanto i miei distinti ossequii e mi creda qual me Le rassegno coi sentimenti della più alta stima

Parma, dall'Istituto delle Miss., 13 Aprile 1902

Dev.mo e Umil.mo servitore

Sac. Guido M. Conforti

Rettore dell'I. di S. F. S.

(15) Rispose lo stesso Cardinale: «... Le significo che la S. Congr. ne di Propaganda sarà ben lieta di destinare a qualcuno dei molti Vicariati Apostolici della Cina o di altre parti i tre sacerdoti alunni... Quanto poi all'affidare una determinata missione all'Istituto sopramentovato, se ne potrà parlare in seguito. Pel momento non sembra essere ciò espediente». (Lettera a Mons. Magani, 2 giugno 1902).

22)

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Ill.mo e Rev.mo Monsignore (16),

L'inaspettata morte dell'Eminentissimo Card. Ledochowski, Prefetto di codesta Sacra Congregazione, ha vivamente addolorato l'animo mio ed ha contristato quest'umile Istituto per le Missioni tra gl'Infedeli, pel quale il Venerato defunto fu sempre largo di speciale benevolenza.

Superiori ed alunni presentano quindi per mio mezzo alla S. V. le più sentite condoglianze, in quella che innalzano a Dio fervide preci per l'eterno riposo dell'incomparabile Estinto la cui repentina scomparsa costituisce un vero lutto per la Chiesa, di cui ha propugnati i diritti, a costo pure del carcere e dell'esilio, pel Sacro Collegio che illustrò colle sue rare virtù e soprattutto per le Missioni Cattoliche, al bene delle quali ha consacrato buona parte della sua operosissima vita.

Modesti funerali sono già stati per lui celebrati nella Cappella di questo Istituto ed altri più solenni saranno celebrati tra breve.

Voglia intanto gradire i miei umili ossequii e credermi qual me Le rassegno con profonda stima

Parma, 29 Luglio 1902

Dev.mo per servirLa

† *Guido* Arciv. di Ravenna

ATTI DELLA DIREZIONE GENERALE

Erezione di nuove Case Saveriane

Viene canonicamente eretta la Domus Religiosa Xaveriana di Pozuelo de Alarcón, nell'Archidiocesi di Madrid, Spagna (24 giugno 1966).

Viene canonicamente eretta la Domus Religiosa Xaveriana Studiorum di Cardross, nell'Archidiocesi di Glasgow, Scozia (24 giugno 1966).

Viene canonicamente eretto il Noviziato Saveriano di Spagna, nella Domus di Pozuelo de Alarcón (24 giugno 1966).

N o m i n e

P. Bruno Cisco, Rettore della Casa Saveriana di Brescia (24 giugno 1966).

P. Giuseppe Berton, Rettore della Casa Saveriana di Coatbridge (24 giugno 1966).

P. Achille Figini, Rettore e Maestro dei Novizi di Pozuelo de Alarcón (24 giugno 1966).

P. Mario Pezzotti, Vicerettore della Scuola Apostolica di Holliston.

P. Luigi Brioni, Vicerettore della Casa Saveriana di San Jose.

P. Natale Tomasi, Vicerettore della Casa Regionale di Holliston.

P. Flaviano Pisani, Superiore della Casa Saveriana di Cardross (1° luglio 1966).

P. Lino Pelerzi, confermato Rettore della Casa Saveriana di Petersham.

P. Elio Cosma, Vicerettore della Scuola Apostolica di Cortézubi.

P. Dante Melis, Vicerettore della Scuola Apostolica di Brescia.

Autorizzazione lavori

Il Consiglio Direttivo ha debitamente autorizzato i lavori di ampliamento dello Studentato Saveriano di Franklin (USA) e della Casa di Pozuelo de Alarcón, che servirà anche da Noviziato per la Spagna.

ATTIVITA' DEL SUPERIORE GENERALE

Gennaio 1966

1 - Inizia l'anno con una S. Messa solenne e discorso alla Comunità della Casa Madre.

5 e 6 - Visita le Case di Tavernerio e Desio.

14 - Assiste in Cattedrale alla Consacrazione di S. E. Mons. Pasini.

17 - Accompagna all'aeroporto di Linate il P. Vanzin che parte per Madrid.

19 - Visita la Casa di Cremona.

25 - Va a Roma fermandosi a Montecatini.

26 - Tratta alcuni affari presso il Vicariato e presso Propaganda.

29 - Ritorna a Parma, fermandosi a Figline Valadarno a visitare Mons. Ferroni, Vescovo di Laohokow, gravemente malato.

31 - Visita il Noviziato di S. Pietro in Vincoli e parla ai novizi.

Febbraio

5 - 6 - Visita le Case di Brescia e di Alzano.

10 - Va a Pegli a ricevere il P. Sostituto in arrivo dal Brasile.

20 - Visita la Casa di Tavernerio.

21 - Visita la Casa di Cremona.

22 - Visita la Casa di Nizza, fermandosi a Piacenza per il pranzo. Inizia la Visita Canonica al Noviziato, ricevendo tutti i Confratelli e novizi e parlando ai medesimi.

Marzo

1 - Presiede alla Casa Madre all'adunanza dei Presidenti delle Commissioni Precapitolari che si trovano in Italia.

3 - 4 - Visita le Case di Vicenza e Zelarino.

5 - Inizia a S. Pietro in Vincoli la Visita Canonica, ricevendo tutti i Confratelli e novizi.

9 - Commemora a Brignano il secondo anniversario della morte della mamma.

12 - Partecipa con il P. Sostituto ai funerali di Mons. Ferroni a Firenze e prosegue per Roma.

14 - Fa visita a S.E. Sigismondi a Propaganda.

15 - Alle ore 22,45 parte da Fiumicino per Entebbe (Ugan-

da), dove arriva l'indomani alle 8. Passa la giornata presso i PP. Comboniani di Kambala e riparte il 17 per Bujumbura, dove arriva alle 11 a. m., ricevuto da S.E. Catarzi, Mons. Poggi della Nunziatura e diversi Confratelli.

18 - Riceve la visita di S.E. Martin, Vescovo di Bururi e fa visita di omaggio al Vescovo di Bujumbura.

19 - Con il P. De Zen va a Bururi, pranza presso le Saveriane e prosegue per Rumonge, ricevuto dai PP. Martini, Piazzoli e Nardo. Proseguendo poi per Murago, dove è ricevuto dal P. D'Erchie.

20 - S. Messa al popolo di Murago, e nel pomeriggio ritorna a Rumonge.

21 - Presiede a Rumonge all'adunanza con i Superiori Religiosi di Uvira e Bururi (PP. De Zen e Martini) sulla costruzione della Domus di Bujumbura e relativo finanziamento. Nel pomeriggio con il P. Piazzoli, visita la succursale di Minago, che dovrebbe essere la terza residenza affidata ai Saveriani.

22 - Celebra per i cristiani di Rumonge. Con Mons. Martin visita la succursale di Kigwena (altra futura residenza dei Saveriani). Prosegue per Bururi dove pranza presso le Saveriane con il Vescovo; visita poi il nuovo Seminario Minore di Buta, e con il P. De Zen rientra a Bujumbura in serata.

24 - Con il P. De Zen va in aereo a Bukavu, e si stabilisce a Cyangugu presso S.E. Catarzi.

25 - Visita i Confratelli dell'OPAK, e nel pomeriggio, con il P. De Zen, va all'Ospedale di Katana a trovare P. De Cillia, ricoverato per febbri tifoidee.

26 - Celebra la S. Messa per i Seminaristi della Diocesi di Uvira, rifugiati a Bukavu, e parla loro in francese. Riceve il Vicario Generale della Diocesi di Niundo (Rwanda), che domanda missionari.

27 - Celebra solennemente all'OPAK per il popolo, e assiste all'accademia della scolaresca data in suo onore.

28 - Con il P. De Zen va su un piccolo aereo a Kamituga, dove assiste ad una grande accademia di benvenuto, e dove riceve i Confratelli di Kamituga e di Mwenga, ripartendo all'indomani per Bukavu.

30 - A Cyangugu chiusura del Centenario della nascita del nostro Fondatore (aperto lo scorso anno nella Residenza Saveriana del Cafezal con i Confratelli della Prelazia di Abaeté). Concelebrazione con diversi Confratelli: si adopera il calice della prima Messa del P. Giovanni Didoné e si pongono ai piedi dell'Altare le casse contenenti i resti di P. Carrara e Fratel Faccin,

tolte per l'occasione dal loro nascondiglio. Conferenza di chiusura della Visita Canonica ai Confratelli della Diocesi di Uvira.

31 - Accompagnato da S.E. Catarzi, fa visita a S.E. Mulindwa, nuovo Arcivescovo Metropolita di Bukavu. P. Generale risponde affermativamente alla richiesta ufficiale del Metropolita — fatta a nome della Conferenza Episcopale del Kivu — di concedere il P. Domenico Milani quale Direttore degli Studi del Collegio Universitario di Magistero, da aprirsi per il prossimo anno in Bukavu; P. Milani, infatti, è l'unico Laureato in Magistero tra tutti i Missionari del Kivu. La concessione, naturalmente, è temporanea, ad experimentum, lasciando alla prossima nuova Direzione Generale di renderla definitiva, se lo crederà opportuno. Nel pomeriggio con il P. De Zen riparte in volo per Bujumbura.

Aprile

2 - All'aeroporto incontra il P. Cima, dal quale riceve un dettagliato rapporto su quanto ha potuto sapere a Baraka e a Fizi sull'uccisione dei nostri Confratelli, e sui tentativi di liberazione dei due Confratelli di Nakiliza. Parte in aereo per Entebbe (Uganda), dove si ferma ospite dei PP. Comboniani di Kampala.

3 - Alle ore 13 parte con aereo della East African Airways con volo diretto per Roma, dove arriva alle ore 18, ricevuto a Fiumicino dai PP. Carlesso e Costella.

4 - A Propaganda fa visita al Cardinale Prefetto, a S.E. Sigismondi e a Mons. Etteldorf. Nel pomeriggio, con il P. Carlesso, parte per Parma, dove fa visita al P. Bonardi degente all'Ospedale, e in serata tiene una conferenza ai Teologi.

5 - Visita le Case di Cremona, Brescia e Alzano, dove in serata gli giunge la dolorosa notizia della morte dello studente Mauro Fenili.

6 - Va a Desio e Tavernerio, dove celebra la Messa della Comunità in suffragio di Fenili. Ritorna a Parma in mattinata.

7 - 8 - 9 - Presiede alle Funzioni della Settimana Santa celebrate nella Chiesa della Casa Madre.

17 - Visita il Noviziato di S. Pietro in Vincoli e parla ai novizi.

18 - Partecipa nel Seminario di Cremona ai funerali del Rettore Mons. Grazioli, morto in un incidente stradale.

21 - A Brignano per l'anniversario della morte del papà.

23 - Visita i Confratelli che stanno facendo gli Esercizi Spirituali a Costabissara; prosegue per Zelarino, dove parla agli apostolini.

24 - Ritorna a Parma, dove in mattinata celebra e parla al primo raduno degli ex alunni saveriani.

25 - Visita, all'Ospedale di Como, il P. Pugnoli ivi ricoverato; prosegue per Nizza e tiene una conferenza ai novizi, ritornando a Parma all'indomani.

28 - Va a Busseto, dove parla agli alunni di Propedeutica impegnati negli Esercizi annuali presso il Convento dei Cappuccini; prosegue per Cremona e ritorna a Parma.

M a g g i o

2 - Fa una breve visita alla Casa di Montecatini e ritorna a Parma.

4 - Visita P. Pugnoli all'Ospedale di Como.

5 - Tiene la meditazione e celebra la S. Messa per i Liceisti di Tavernerio in die trigesima di Fenili. Alle 12,47 parte in aereo da Linate e arriva a Madrid alle 15, visitando in serata i lavori di costruzione a Pozuelo, e la mostra degli oggetti missionari aperta in Madrid.

6 - E' invitato a pranzo dal Nunzio S.E. Riberi, e nel pomeriggio concede una intervista alla Radio Nacional.

7 - Con P. Munari va in auto da Madrid a Cortézubi (km. 441), dove celebra per la Comunità e parla ai Confratelli e studenti.

8 - Riceve tutti i Confratelli di Cortézubi e parla di nuovo agli apostolini.

9 - Conferenza di chiusura della Visita ai Confratelli e agli studenti di vocazione adulta. In serata visita le grotte preistoriche « Cuevas de S. Mamie ».

10 - Ritorna a Madrid con P. Munari.

11 - Dopo una conferenza ai Confratelli di Madrid, parte dall'aeroporto alle 13,30, e arriva a Roma alle 15,30. In serata tiene una conferenza ai nostri studenti di Roma.

12 - Predica la meditazione agli studenti. In mattinata fa visita al P. Lampis (ricoverato nella Clinica Gemelli) e al P. Anastasio, Superiore Generale dei Carmelitani; nel pomeriggio partecipa ad una lunga adunanza di alcuni Superiori Generali, tenuta nello studio del P. Arrupe, Preposito Generale dei Gesuiti.

13 - Ritorna a Parma.

15 - Visita la Casa di Cremona, dove parla agli apostolini, e la Casa di Alzano.

18 - Va a S. Pietro in Vincoli per affari e ritorna in giornata.

19 - Celebra la S. Messa al Collegio Internazionale Giovanni XXIII e parla agli studenti.

21 - Visita la Casa di Piacenza e prosegue per Nizza, ritornando a Parma l'indomani.

24 - Parte da Parma per la Scozia dove arriva il 27, dopo fermate a Parigi e Londra.

29 - Visita la Casa di Coatbridge.

30 - Visita il Seminario Filosofico Diocesano dell'Archidiocesi di Glasgow, a Cardross.

Giugno

1 - Celebra la S. Messa alla Comunità di Coatbridge e parla agli studenti. Tiene poi una conferenza particolare agli otto studenti che entreranno in filosofia al prossimo anno.

2 - E' invitato a pranzo dall'Arcivescovo Scanlan di Glasgow con il P. Pallottini, e si concludono le trattative per la cessione in uso, quasi gratuito, del Seminario di Cardross e di circa 12 ettari di parco e prati annessi, ai Saveriani per la durata di 5 anni. In serata va a Coatbridge, dove celebra e parla alle famiglie degli apostolini.

3 - In mattinata parte in aereo da Glasgow per Londra-Genova, dove arriva alle ore 15, ricevuto dal P. Sguazzi.

4 - Nel pomeriggio partenza in aereo da Genova per Alghero, dove lo attende il P. Sacchetti, con il quale prosegue per Macomer.

5 - Celebra la S. Messa e parla alla Comunità di Macomer. Tiene una conferenza agli apostolini e una ai Confratelli.

6 - Con il P. Sacchetti va a Cagliari.

7 - Parte in aereo da Cagliari per Genova-Milano, e per mezzogiorno è alla Casa Madre.

12 - Va a S. Pietro in Vincoli e ritorna in giornata.

13 - Visita le Case di Brescia e Alzano e ritorna a Parma.

15 - Presiede due adunanze dei Presidenti delle Commissioni Precapitolari.

16 - Presiede la terza ed ultima adunanza dei Presidenti, e nel pomeriggio partecipa in Cattedrale ai funerali della Sorella di Mons. Colli.

19 - Interviene a S. Lazzaro alla inaugurazione ufficiale della nuova Casa delle Missionarie di Maria, durante l'accademia parla ai convenuti, presente l'Arcivescovo.

20 - Va a Roma, dove, all'indomani s'incontra con S.E. Molosse, Arcivescovo di Taranto. Con P. Barsotti va a Fiumicino per ricevere i PP. Monchelato e Cabras in arrivo dal Brasile.

22 - Ritorna a Parma con il P. Monchelato, fermandosi per il pranzo a Massa e Cozzile.

23 - Visita la Casa di Cremona e parla agli apostolini. Partecipa poi ad una cena, offerta agli Insegnanti esterni della nostra Casa Apostolica, e ritorna a Parma.

24 - In occasione del suo onomastico, concelebra per la Comunità con 5 Padri destinati al Burundi e Indonesia, ai quali impone il Crocefisso.

26 - Nel pomeriggio va a Brescia, dove presiede alla cerimonia della presa di possesso del P. Cisco quale nuovo Rettore di quella Casa.

27 - Concelebra con altri 11 Padri nella nostra Casa di Brescia e poi ritorna a Parma.

28 - Visita la Casa di Tavernerio e all'indomani riceve, all'aeroporto di Linate, il P. Maloney, proveniente dagli USA, e con lui ritorna a Parma.

VIII CAPITOLO GENERALE

Parma, 14 aprile '66

Rev.mo e carissimo P. Sostituto

il Presidente della Commissione Pre-Capitolare che ha per scopo di studiare la « *VITA e FORMAZIONE dei SAVERIANI* », P. Virginio Pugnoli, giustamente preoccupato della vastità e complessità del tema, non solo domanda che si possano fare, in seno alla Commissione stessa, delle Sottocommissioni e che si possano invitare dei « periti », ma prega anche che qualche Capitolare, di particolare esperienza e prudenza, prepari come un « quadro » della situazione religiosa specificamente sulla « osservanza dei ss. voti » nelle nostre Case.

« Specificamente, detto Presidente, domanda a me di voler devolvere questo aspetto particolare ("osservanza dei ss. voti") per quanto riguarda i Saveriani in Missione, alla Commissione delle "Missioni".

« Per quanto invece i Saveriani delle Case formate della loro patria, vorrei chiederLe che tale aspetto venisse studiato, con la necessaria prudenza e competenza, da un membro della Direzione Generale. E credo che nessun altro potrebbe assolvere tale delicato incarico meglio che il Rev.mo P. Sostituto Generale. Egli conosce veramente "vita e miracoli" di tutta la nostra Congregazione, sa come si comportano i giovani Padri, gli Anziani ed i Fratelli Coadiutori. Alla conoscenza ed alla competenza aggiunge quella carica di paternità che lo distingue fra tutti ».

Non solo sono contento di accettare questa proposta, ma la faccio mia e sono io a pregarLa, carissimo P. Sostituto, ad accettare questo lavoro speciale quale « incaricato speciale » del Superiore Generale. Detto « quadro » infatti non interesserà soltanto la Commissione della « Vita e Formazione dei Saveriani » ma anche le altre Commissioni.

Quello che Le domando, carissimo Padre, è che Lei dia una buona occhiata alla Congregazione (sono vent'anni che Lei partecipa al governo dell'Istituto) e sappia indicare i « punti deboli », le « mancanze più comuni » in materia dei ss. voti e della disciplina religiosa in generale.

Lei ha, naturalmente, ogni diritto di rivolgersi a chi crede

per informazioni, Capitolari o meno; il risultato, cioè la Sua « relazione » in proposito, la consegnerà personalmente a me.

Non abbia paura, carissimo Padre Sostituto, di mettere il dito sui difetti, di qualunque genere e da qualunque grado di autorità provengano — superiori e sudditi —.

La verità farà del bene a tutti e il Capitolo Le sarà grato di tutto, cominciando dal suo Superiore Generale.

Fraternamente in Domino

P. GIOVANNI CASTELLI, S. X.

Superiore Generale

Parma, 2 maggio 1966

Reverendissimi Capitolari S. X.,

Mentre il Segretario Generale si accinge a comunicarvi la *composizione definitiva* delle Commissioni Precapitolari (composizione cui si è giunti dopo la consultazione fatta con i Presidenti delle Commissioni stesse), e *gli argomenti* (che mantengono però sempre un valore indicativo), credo bene richiamare la vostra attenzione su alcuni punti importanti:

1) *Impegno del Capitolare*. - Tenete presente che il primo vostro dovere attuale di fronte alla Congregazione, è quello di essere « Capitolari »; il primo vostro impegno, quindi, è quello di prepararvi il più diligentemente e coscienziosamente possibile ad espletare questo vostro mandato, che deve passare al di sopra di ogni altro impegno di carica o di ufficio. Dovete essere, quindi, fedeli alle date di convocazione alla Casa Madre (15 giugno p. v. per i Presidenti di Commissione, e 1.º luglio p. v. per tutti gli altri Capitolari). Senza una speciale dispensa — che deve essere chiesta a me personalmente e da me personalmente concessa — nessuno si senta in diritto di mancare all'impegno. E questo vale anche per il corso di Esercizi specialmente organizzato per i Capitolari, e che avrà inizio il 6 agosto sera.

2) *Commissione « Costituzioni e Regolamento »*. - Riceverete a giorni la terza — ed ultima — stesura delle Costituzioni, frutto di lungo e laborioso studio dei Confratelli a questo incaricati. Essa è corredata dalle spiegazioni che vi saranno molto utili a capire il processo e le ragioni che hanno portato

a quest'ultima formulazione. Ne sarà distribuito un numero di copie più che sufficiente in modo che tutti i Confratelli professi perpetui abbiano la possibilità di esaminarle e di fare — in linea ordinaria attraverso i loro rispettivi Capitolari — le proprie osservazioni.

Se, dopo un primo esame del testo che viene inviato, qualcuno dei Capitolari trovasse opportuno che, oltre la Commissione che ha svolto il lavoro di revisione (Commissione che è nata dall'ultimo Capitolo e che al Capitolo deve arrivare) venisse costituito anche un *gruppo di studio* speciale, composto di Capitolari, allo scopo di preparare meglio la discussione e le decisioni da prendere nel Capitolo stesso, ne scriva a me o al Segretario Generale entro il 15 giugno p. v. (data di convocazione dei Presidenti di Commissione). Se il numero dei richiedenti raggiungerà almeno un terzo dei Capitolari, provvederò senz'altro alla costituzione di detto « Gruppo di studio ».

3) A proposito della revisione delle Costituzioni, vi comunico in tutta confidenza (che resti quindi tra noi Capitolari) che da autorevoli ma per ora privatissime informazioni, mi risulta che molto facilmente la revisione delle Costituzioni non solo non dovrà attendere direttive dalla S. Sede, ma che la S. Sede incaricherà ufficialmente i Capitoli di ciascuna Congregazione di riesaminare le proprie Costituzioni alla luce dei Decreti Conciliari, e che darà ai Capitoli stessi la facoltà di rendere esecutivi — temporaneamente e ad experimentum — i nuovi testi costituzionali, senza attendere l'approvazione della S. Sede, alla quale spetterebbe l'approvazione definitiva a esperimento concluso e a proposte definite da un altro Capitolo. Da questo risulta, mi pare, che l'adattamento delle Costituzioni al Concilio non è una decisione che noi possiamo accettare o scartare, ma un dovere che ci viene imposto.

Grave è quindi la nostra responsabilità di Capitolari tutti in questo lavoro, e serio deve essere l'impegno di tutti nello studiare questo delicatissimo settore. Siamo uniti nelle preghiere come siamo uniti — ne sono certo — nella buona volontà e rettitudine d'intenzione, di lavorare per il meglio della nostra cara Congregazione.

Cordialmente in Domino

P. GIOVANNI CASTELLI, S. X.
Superiore Generale

Parma, 2 maggio 1966

Reverendissimi Padri Capitolari,

a seguito delle risposte pervenute dopo la Circolare del P. Generale del 7 marzo, nella quale domandava ai Presidenti un ultimo studio sull'*Agenda* del Capitolo, il Consiglio Direttivo, nella seduta di ieri 1° maggio, ha approvato la *composizione definitiva* delle Commissioni Precapitolari, la *designazione di alcuni Periti*, ed ha *formulato gli argomenti* da trattarsi in ciascuna Commissione. Da tener presente che detta formulazione ha carattere puramente indicativo e resta quindi aperta per gli altri argomenti che venissero dai Capitolari.

A nome del Rev.mo P. Generale comunico poi che la presente lettera vale come nomina ufficiale dei nuovi « Membri » e dei « Periti » delle rispettive Commissioni.

1.a Commissione:

« COSTITUZIONI E REGOLAMENTO »

1 - *Composizione:*

Presidente: P. Giovanni Castelli, Superiore Generale.

Membri: PP. Giacomo Spagnolo, Vice Presidente, Segretario; Dante Mainini, Franco Teodori, Nicola Masi, Ugo Cattenati, Franco Sottocornola, Giuseppe Turrisi.

2 - *Per eventuale « Gruppo di Studio »* cfr. lettera circolare del P. Generale in data 2 maggio.

2.a Commissione:

« VITA E FORMAZIONE DEI SAVERIANI »

N.B.: a) Come da lettera del 14 aprile del P. Generale al Padre Sostituto Generale, mandatavi in copia, lo studio della « Vita religiosa nelle Case Saveriane » è stato demandato al P. Sostituto stesso;

b) quanto alla « Vita religiosa in Missione », studio e problemi sono demandati alla Commissione per le Missioni.

1 - *Composizione:*

Presidente: P. Virginio Pugnoli.

Membri: PP. Dante Mainini, Giovanni Gazza, Augusto Luca, Angelo Frosi, Igino Pallottini, Giuseppe Scremin, Lucino Piacere, Amato Dagnino, Alessandro Danieli, Costantino Mogliani, Nicola Masi, Robert Maloney, Alessio Cabras.

2 - Questa Commissione si articola, nel suo lavoro, in 3 Sottocommissioni:

a) *Formazione Spirituale:*

Presidente: P. Amato Dagnino.

Membri: PP. Gazza, Luca, Scremin, Cabras.

Periti: PP. E. Morazzoni, Cavallo, F. Sottocornola, Lanaro, Feci.

Questa Sottocommissione dovrebbe formulare un programma di vita spirituale, graduale e completo, teorico e pratico, stabilire norme adeguate per l'attuazione della vita liturgica, riesaminare il problema del Noviziato (quando?), della professione (triennale o annuale o solamente perpetua) dei Voti da adattarsi alla vita attiva missionaria.

b) *Formazione Culturale:*

Presidente: P. Nicola Masi.

Membri: PP. Frosi, Piacere L., Mogliani.

Periti: PP. Pelizzo, Varani, Mondin G.B., Rigodanza, Turrisi.

Questa Sottocommissione dovrebbe rivedere la nostra Ratio Studiorum, riadattarla alle nuove esigenze e formulare un curriculum completo nei settori umanistico, scientifico, linguistico, filosofico, sociologico, pedagogico, teologico, ecumenico.

Deve studiare anche l'eventuale divisione dell'attuale liceo e propedeutica in 2 bienni: il 1.o letterario-scientifico, il 2.o filosofico.

Dovrebbe pure formulare il curriculum per i giovani di Vocazione Adulta, come pure i programmi per l'aggiornamento dei Quinquennali e per gli eventuali partecipanti all'anno di « Probazione », se tale integrazione venisse adottata. Ed anche, se possibile, una programmazione pluriennale per la qualifica e impiego del personale.

c) *Formazione Pastorale:*

Presidente: P. Dante Mainini.

Membri: PP. Pallottini, Alessandro Danieli, Maloney.

Periti: P. Fontana.

Questa Sottocommissione dovrebbe formulare la graduale integrazione pastorale, a tutti i livelli del curriculum dei Saveriani, per portare alle Missioni dei Saveriani i più completi possibile; studiare l'opportunità di un periodo di ministero in patria prima dell'invio in Missione; formulare norme pratiche per le varie esercitazioni; stabilire dei periodi di tempo dati quasi esclusivamente a tali esercitazioni; indicare i criteri da

seguirsi nelle Scuole Apostoliche, ed anche in Missione, per l'inserimento dei giovani missionari nelle opere di ministero.

In questa Sottocommissione si dovrebbe anche studiare i problemi per una vera « specializzazione missionaria » dei nostri allievi. E trattare anche la questione del permesso e dell'uso del Clergyman.

3.a Commissione:

« SCUOLE APOSTOLICHE »

1 - *Composizione:*

Presidente: P. Lucino Piacere.

Membri: PP. Mario Ghezzi, Pietro Grappoli, Tiberio Munari, Giuseppe Scremin, Mario Chiofi, Nazareno Bramati, Alessio Cabras.

Periti: PP. Amedeo Pelizzo, Pacifico Fellini, Marcello Zurlo.

2 - *Argomenti di studio:*

1) *Validità delle Scuole Apostoliche* alla luce delle idee e delle formule postconciliari;

2) *Ricerca* per una più chiara e completa fisionomia giuridica e funzionale della *Delegazione delle Scuole Apostoliche* in Italia, dedicandovi personale libero da altri impegni. Questo valga per il Delegato generale, Segretario ed Economo della Delegazione;

3) *Graduale soluzione* del problema nelle Scuole Apostoliche:

— *formazione* del personale: Rettori, Direttori Spirituali, Economi, Professori;

— *stabilità* relativa del personale stesso.

4) *Curriculum Studiorum:*

— adeguamento a quello governativo?

— adeguamento fino alla *Terza Media* e poi scuola differenziata nel Ginnasio Superiore?

Prospettive di soluzione per le medie inferiori o « media unificata »:

1) proseguire con l'impostazione attuale, potenziando l'insegnamento con personale nostro, più preparato e con i relativi titoli accademici;

2) parificare le nostre scuole;

3) mandare i nostri allievi alle scuole statali o comunque pubbliche;

4) assumere, per l'insegnamento, personale esterno.

5) *Ratio Studiorum* anche per le scuole di reclutamento e formazione all'estero;

6) *Formazione morale degli apostolini*:

- confermare l'attuale costumiere dell'apostolino?
- confermare l'attuale libretto di preghiere?
- lasciare un largo margine libero al Rettore e ai suoi collaboratori per stabilire orari, vacanze, preghiere, costumi, ecc.?
- funzione della disciplina, intesa come mezzo di formazione del carattere e dell'uso della libertà.

7) *Sussidi alla formazione*:

- impiego periodico di consulti specializzati in campo medico-psicologico, possibilmente a mezzo di personale saveriano, mandato dalla Delegazione o dalla Direzione Generale;
- accorgimenti tecnici: schede obbligatorie a indirizzo più positivo che negativo.

8) *Reclutamento* inteso esclusivamente in ordine alla vita Missionaria:

- a quale età reclutare?
- esami psicologici prima dell'accettazione: criteri di selezione degli apostolini:

9) *Visite più frequenti* degli apostolini in famiglia;

10) *Studiare a fondo*:

- *statistica* di ogni Scuola Apostolica: Studio che metta in evidenza la percentuale degli entrati in Noviziato (la prima metà);
- *critica* oggettiva della stessa percentuale;
- *sguardo retrospettivo* circa l'impiego degli studenti professi come prefetti ed eventualità di sostituirli con giovani Padri, oppure che l'anno di prefettato venga spostato alla fine della teologia prima della ordinazione sacerdotale.

4.a Commissione:

« FRATELLI COADIUTORI »

1 - *Composizione*:

Presidente: P. Mario Ghezzi.

Membri: PP. Pio S. Monchelato, Tiberio Munari, Giuseppe Rinaldi.

2 - *Argomenti di studio*:

1) *Reclutamento*:

- a) escludere, come norma, dall'ammissione tra i Fratelli

ex-apostolini d'insufficiente resa scolastica?

b) esigere un titolo di studio o la qualifica di operaio specializzato trattandosi di maggiorenni, dopo il servizio militare;

c) trattandosi di minori, si deve dare a tutti, prima della ammissione al noviziato, la cultura e il titolo della « Terza Media » o altro equipollente.

2) *Casa decorosa, funzionale e riservata* esclusivamente ai Fratelli. Meglio se due, una per recluta di maggiorenni, l'altra per giovanetti;

3) *Formazione religiosa* nel probandato, noviziato, post-noviziato;

4) *Qualificazione professionale*;

5) *Il Coadiutore Saveriano nella Comunità* - Diritti e doveri - Invio in Missione.

5.a Commissione:

« PROPAGANDA E RECLUTAMENTO »

1 - *Composizione:*

Presidente: P. Vittorino Callisto Vanzin.

Membri: PP. Giulio Barsotti, Lucino Piacere, Augusto Luca, Alessandro Danieli, Giuseppe Rinaldi, Robert Maloney.

Periti: PP. Ugo Cattenati, Walter Gardini.

2 - *Argomenti:*

1) Organizzazione del Centro attuale;

2) Reclutamento delle vocazioni;

3) Centro Educazione Missionaria;

4) Stampa periodica, con riguardo speciale a *Fede e Civiltà*;

5) Stampa non periodica ed altri sussidi;

6) Collaborazione delle Case;

7) Personale.

6.a Commissione:

« MISSIONI »

1 - *Composizione:*

Presidente: P. Augusto Luca.

Membri: PP. Costantino Mogliani, Mario Chiofi, Alessandro Danieli, Pietro Grappoli, Nazzareno Bramati, Lucino Piacere, Tiberio Munari, Virginio Pugnoli.

2 - *Spirito apostolico e organizzazione missionaria della Pia Società*

Dichiarazioni e norme dell'VIII Capitolo Generale

a) Vita religiosa in Missione - Osservanza dei Voti: direttive o norme pratiche.

b) Il tema dello « Spirito apostolico » dovrebbe costituire una premessa alla trattazione, e dovrebbe trarre dalle Costituzioni gli elementi per dichiarare come il fine proprio, esclusivo della Società sono le Missioni e la virtù caratteristica dei missionari è lo zelo. Materiale di riflessione sia per la Congregazione qua talis che per i membri singoli.

c) Quanto all'organizzazione missionaria, si dovranno prendere in esame le relazioni tra Superiore di Missione e Superiore religioso, alla luce delle Costituzioni, delle Istruzioni di Propaganda Fide e dello Statuto di Missione, con appendice che illustri la differente posizione delle Missioni con Contratto. Il tema riguarda naturalmente i rapporti dei Vescovi con la Congregazione e la disponibilità o meno delle cosiddette offerte personali da parte dei Vescovi.

d) Un altro punto riguarda quello che la Congregazione può e deve fare per le sue Missioni: suggerimento di costituire un Segretariato delle Missioni, che, alle dipendenze del Superiore Generale, si tenga informato delle varie situazioni e necessità delle Missioni. A questo Segretariato dovrebbe far capo pure l'Incaricato dei reduci (con le relative discussioni sul ritorno periodico in patria e la sua organizzazione) e l'Incaricato della Procura (con relativa discussione sul modo di provvedere al finanziamento delle Missioni).

7.a Commissione:

« ECONOMIA »

1 - *Composizione:*

Presidente: P. Giulio Barsotti.

Membri: PP. Martino Cavalca, Pio Monchelato, Costantino Mogliani, Angelo Frosi, Virginio Pugnoli, Nicola Masi, Iginio Pallottini.

2 - *Argomenti:*

1) Disciplina religiosa e pratica della povertà secondo le esigenze dell'attuale sviluppo ed espansione numerica e geografica della Pia Società:

a) Amministrazione dei beni della Pia Società: in particolare i rapporti tra i Rappresentanti Legali della Pia

Società nelle varie Nazioni con l'Economo Generale e dell'Economo Generale con la Direzione Generale in re economica;

- b) Amministrazione dei beni regionali. Relazioni economiche tra Regionali o Delegati Generali con i Superiori Religiosi o Rettori delle Case;
- c) Amministrazione dei beni delle singole Case; rendiconto preventivo e consuntivo; inventario;
- d) Povertà nelle costruzioni, abitazioni, stanze, mezzi di trasporto.

2) Competenza tra Superiore Generale, Prefetto dell'Economia, Economo Generale e Rappresentante Legale;

3) Vie e metodi per risolvere di fatto e di diritto la situazione economica attuale e suggerire possibili piani e soluzioni;

4) Come interpretare la raccomandazione del Fondatore «... si guardino, soprattutto, per quanto è possibile, dal contrarre debiti » (art. 177).

Con fraterni ossequi, devotissimo

P. FRANCO TEODORI S. X.

Segretario Generale

A tutti i carissimi Confratelli Saveriani

Avvicinandosi la data di apertura dell'VIII Capitolo Generale, sento il bisogno e il dovere, in ossequio all'art. 97 delle Costituzioni, di invitare tutta la Congregazione ad elevare a Dio fervide preghiere per la buona riuscita del medesimo.

Si tratta di un fatto della massima importanza nella vita della Congregazione. Questo VIII Capitolo Generale dovrebbe costituire per la vita della nostra Società un avvenimento analogo a quello che è stato il Concilio per la Chiesa intera.

Nella scia e sull'esempio del Concilio, in ascolto allo Spirito Santo, siamo tutti impegnati a renderci pienamente disponibili per realizzare il disegno che Dio ha sulla nostra Società in questo momento storico e delicatissimo insieme della Chiesa. Dovremmo poter fare ciò che il Fondatore farebbe se fosse vivo oggi, reduce dal Concilio Vaticano II.

Preghiamo quindi con fiducia e perseveranza, certi che il Signore, secondo la sua promessa, non ci negherà quegli aiuti che ci sono necessari per realizzare in pieno i suoi desideri e promuovere l'avvento del suo Regno.

In particolare desidero che in ogni Comunità, dal primo luglio p. v.:

a) nella visita dopo pranzo sia recitata o cantata una invocazione allo Spirito Santo (es. « Veni Sancte Spiritus », « Veni Creator », « Oremus, Deus qui corda fidelium »...) + Ave Maria;

b) l'ora di adorazione del giovedì, organizzata nei modi e forme che sembreranno più opportuni, si offra in maniera particolare per il Capitolo;

c) il 25 agosto si inizi una novena allo Spirito Santo.

Inoltre invito tutti i Confratelli a offrire qualche opera di penitenza e di preghiera privata. Ai Padri in modo particolare raccomando di offrire qualche Santa Messa o di recitare il Breviario secondo le suddette intenzioni. Trascrivo anzi, con qualche lieve aggiunta, la preghiera testè accomodata e indulgenziata dalla S. Penitenzieria e suggerita prima della recita del Divino Ufficio:

« Maiestati tuae, Domine Deus, hoc sacrificium laudis offerimus: et, cum famulo tuo Pontifice Nostro Paulo et cum Superioribus nostris devoto mentis obsequio coniuncti, immensam tuam exoramus misericordiam, ut qui celebratione Concilii Vaticani secundi Ecclesiam tuam laetificare voluisti, salutares eius fructus in nostra Societate et in universo mundo multiplicare digneris. Per Christum Dominum nostrum. Amen ».

Vi saluto e vi benedico di cuore.

Parma, 17 giugno 1966

Festa del Sacro Cuore

P. GIOVANNI CASTELLI

Sup. Gen. s. x.

Parma, 18 giugno 1966

Reverendissimi e carissimi Capitolari,

a seguito della mia Circolare del 2 maggio u.s., dopo aver udito il parere dei Presidenti delle Commissioni Precapitolari, riuniti a Parma il 15 c.m., ho deciso la formazione di uno speciale « Gruppo di Studio » che avrà per scopo di:

1) rivedere ed esaminare l'ultima redazione delle Costituzioni Saveriane, presentata dalla speciale Commissione voluta dall'ultimo Capitolo Generale;

ATTUALITA' N° 7

Parma: Ricordo storico del Fondatore dei Saveriani

Parma: Il Card. Agagianian consacra 23 Saveriani

Pakistan: Il vangelo ai piccoli

Giappone: Sorge una cristianità

ATTUALITA' N° 8

Locasca: Vacanze allo Xaverian Hotel

Giappone: Come al tempo dei Samurai

Giappone: Come al tempo dei primi cristiani

Torino: Aviatori Saveriani; brevetti di pilotaggio

ATTUALITA' N° 9

Parma: Nuova Cappella della Casa Madre dei Missionari Saveriani

Giappone: Ricordo storico del primo arrivo di S. Francesco Saverio

Messico: Pellegrini al Santuario di Guadalupe

Sierra Leone: Danze africane

Roma: Studenti del Coll. Intern. in visita al Foro Romano

ATTUALITA' N° 10

Congo: Indipendenza anno secondo

Sierra Leone: Manifestazioni per l'indipendenza

Indonesia: Studenti di Sumatra

Hong-Kong: Villaggio sulle barche; assistenza ai rifugiati

Le Attualità Saveriane si possono acquistare dalle

Case Saveriane presso il Centro Saveriano d'Azio-

ne missionaria, al prezzo di lire trentamila l'una.

COLLANA « LE FONTI »

Il fatto missionario meditato e tradotto in preghiera ed in azione. Libri adatti per sacerdoti, per seminaristi, per giovani impegnati nell'apostolato.

- 1 - Pierre Charles - DIO NON HA SCELTO GLI ANGELI - Volume in 16° di pagine 208 - la spiritualità missionaria proposta e chiarita da un maestro di vita interiore - **Quarta edizione, dodicesimo migliaio** **L. 500**
- 2 - Fulton Sheen - LE MANI FORATE - Volume in 16° di pagine 168 - Intuizioni profonde di spiritualità missionaria nella cooperazione all'apostolato - **Terza edizione aumentata, undicesimo migliaio** **» 500**
- 3 - Walter Gardini - HANNO SCELTO CRISTO - Volume in 16° di pagine 243 - Sollecitazioni ed illuminazioni nella vita verso Cristo - **Seconda edizione, sesto migliaio** **» 500**
- 4 - Pacifico Fellini - SOLE NELL'ANIMA - Volume in 24° di pagine 140 - Meditazioni per ragazzi nella scelta della propria via - **Seconda edizione, sesto migliaio** **» 250**
- 5 - Tiberio Munari - STRADE APERTE SUL MONDO - Volume in 24° di 106 pagine - **Seconda edizione, sesto migliaio** - Sulla via dei Saveriani, verso le vette **» 400**
- 6 - Tiberio Munari - PRESTAMI LE TUE MANI - Volume in 24° di pagine 227 - La vita cristiana meditata nei suoi principi e nelle sue applicazioni missionarie - Per i giovani **» 500**
- 7 - Lino Ballarin - L'ANIMA MISSIONARIA DI G. M. CONFORTI - Volume in 8° di pagine 150 - Analisi documentata delle fonti dello spirito missionario del Fondatore dei Saveriani **» 800**
- 8 - Walter Gardini - MESSAGGIO MISSIONARIO DI S. PAOLO - Volume in 16° di pagine 260 - Lo spirito missionario colto nelle sue scaturigini **» 900**